ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9140

LA SEPARAZIONE

Un'altra concessione dello Stato

PARIGI 22 (N). Il Governo ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge con cui si sopprime l'obbligo del preavviso alle autorità per tutte le adunanze.

PARIGI 22 (N). Clémenceau e Briand hanno dato spiegazioni dinanzi alla commissione su questo disegno di legge che si compone di un solo articolo.

Per le adunanze a scopo di culto nelle chiese la dichiarazione resta facoltativa per cui l'uso delle chiese a scopi di culto diventa libero. La nuova legge ha per conseguenza che ai sacerdoti che non vogliono fare la dichiarazione circa il servizio divino, non possono essere soppresse le pensioni; la soppressione delle pensioni potrà seguire solo per la violazione di altre disposizioni della legge di separazione, particolarmente per l'abuso del pulpito.

Con questa nuova concessione il Governo toglie uno dei principali motivi di ostilità del Vaticano contro la legge di separazione.

La commissione ha già approvato il disegno di legge.

La Camera approvò un disegno di legge col quale si modificano le leggi vigenti sul trattamento degli alienati.

Un seminario convertito in museo

PARIGI 22 (N). L'antico seminario storico di Saint Sulpice, che ora in seguito alla legge della separazione ritorna ad essere proprietà dello Stato, sarà adibito a museo e vi si trasporterà il museo di Lussemburgo in cui si conservano le opere d'arte moderna. I locali del vecchio museo erano insufficienti ed ora con una spesa di 700.000 franchi il vecchio convento, che è vasto dieci volte maggiore del palazzo di Lussemburgo, potrà essere adattato ai bisogni della galleria.

SENATO FRANCESE

La libertà dell'integnamento e i religiosi

PARIGI 22 (B). Il Senato ha discusso oggi il bilancio del culto e dell'istruzione.

Briand, ministro dell'istruzione, rispose alle osservazioni fatte da vari oratori di destra specialmente sulla legge del 1904 che proibisce l'insegnamento da parte degli ordini religiosi. Il ministro dichiarò che il Governo agì con la massima mitezza contro la provocazione degli ordini religiosi, mentre i cattolici risposero a questo suo contegno con la intransigenza. Tale procedere riuscirà loro fatale. Essi non giungeranno a mistificare il paese. Il ministro concluse esprimendo la speranza nel ritorno della pace.

Una rivolta anarchica?

PARIGI 22 (N). Il «Petit Journal» ha da Blois: Corre voce che un ammutinamento sarebbe scoppiato alla scuola professionale industriale di Vierzon e che gli ammutinati avrebbero inalberato sullo stabilimento la bandiera nera.

LA QUESTIONE POLONYI

BUDAPEST 22 (B). I membri del partito dell'indipendenza stasera si raccolsero in gran numero nella sede del loro club. Il presidente Francesco Kossuth diresse agli intervenuti un discorso in cui ricordò la deliberazione presa ieri dal partito invitando tutti i presenti ad una manifestazione unanime a favore del ministro della giustizia, vecchio, fedele e provato patriota.

S'impegnò quindi uno scambio di idee al quale partecipò anche il ministro della giustizia Polonyi. Questi ripetè le sue dichiarazioni di ieri.

A quanto si assicura, in seno al partito dell'indipendenza prevale l'opinione che si debba mantenere la deliberazione di ieri, quantunque singoli membri del partito insistano tuttavia perchè la faccenda sia sottoposta ai tribunali.

Il tentato suicidio della Schönberger

BUDAPEST 22 (N). Il «Magyar Hirlap» reca: La baronessa Schönberger ha tentato stamane di suicidarsi nella sua villa. Il suo stato è disperato. Stamane dovevano recarsi da lei un giornalista ed un medico. Allorchè i due signori fecero prevenire la signora del loro arrivo, si trovò la baronessa già priva di sensi. Il medico constatò che la baronessa aveva ingoiato morfina.

Lo stesso giornale registra poi la voce che la baronessa già iersera, dopo aver letto la lettera aperta di Lengyel, si sia recata da Polonyi, col quale ebbe un lungo colloquio.

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha le seguenti informazioni sulla persona della baronessa Schönberger. E' figlia di un vinaio di Szegzard; da ragazza si chiamava Rosa Wallerstein ed era conosciuta per la straordinaria bellezza. A sedici anni, ammalatasi gravemente sua madre, si innamorò del medico che la curava e, guarita la madre, fuggì con lui. Si recò a Budapest, dove, dopo qualche tempo, versando in strettezze finanziarie, si rivolse per aiuto al deputato Boda. Fece poi la conoscenza di un signore che, morendo, le lasciò una sua ricca galleria di quadri. Più tardi ebbe relazione con un banchiere ungherese, membro della Camera dei magnati, dal quale ricevette pure una cospicua somma. La sua conoscenza col Polonyi data già da parecchio tempo. Prima di essere ministro della giustizia, il Polonyi, come si sa, esercitava l'avvocatura, e fu appunto avvocato della Wallerstein per certe sue questioni. Si dice anche ch'egli abbia favorito il matrimonio di lei col barone Bela Schönberger, matrimonio che però più tardi fu sciolto. Durante la crisi ungherese, sotto il ministero Fejervary, la baronessa Schönberger si trasferì a Vienna, dove si fece notare per il gran lusso. A Vienna entrò in relazione col conte Paar, aiutante generale dell'Imperatore, e profittò di questa relazione per sapere quanto si diceva dell'Ungheria alla Corte di Vienna e informarne poi i capi della coalizione ungherese.

BUDAPEST 22 (U. B.) Un membro del comitato direttivo della coalizione, intervistato, disse che in seno al comitato non si era mai parlato di far intervenire la baronessa Schönberger nelle trattative concernenti la crisi dell'anno scorso. Nel comitato direttivo ora l'uno ora l'altro membro comunicò spesso informazioni pervenute loro da Vienna, ma nessuno mai accennò che provenissero dalla baronessa Schönberger. Il Polonyi una volta, per via, parlando con Rakovszky, accennò al suo proposito di rivolgersi alla Schönberger, ma Rakovszky ne l'aveva dissuaso per evitare la possibilità di uno scandalo. Del resto non è escluso che i membri di quel comitato si radunino per accertare i fatti connessi a questa questione. Anche il barone Desiderio Banffy invocherebbe tale inchiesta.

BUDAPEST 22 (N). Il «Pesti Naplo» narra che verso la fine del marzo scorso la baronessa Schönberger si recò dal capo della polizia di Budapest denunciando Polonyi di averla pregata di mettere le sue relazioni d'amicizia con il conte Paar a servizio della patria ungherese e della coalizione. Poichè di ciò Polonyi le aveva scritto in parecchie lettere, tentò di riaverle; invitò a casa sua la baronessa, ed essendogli riuscite vane le preghiere che gli restituisse le lettere, tentò con violenza di sottoporla ad una perquisizione personale. La baronessa però aveva già depositato le lettere in mani sicure.

Voci di crisi

BUDAPEST 22 (U. B.). Tutti i giornali raccolgono le voci di crisi. Si dice che il ministro degli interni si sia dimesso, perchè tiene fermo al criterio che il ministro della giustizia Polonyi debba rivolgersi ai tribunali per ottenere soddisfazione, mentre il Polonyi si dichiarò ieri contrario a tale cosa. D'altra parte il conte Andrassy disapproverebbe l'affermazione del Polonyi che egli abbia avuto notizia della lettera da lui diretta alla baronessa Schönberger. Il conte Andrassy non sapeva nulla di ciò; apprese solo nelle generali che il Polonyi aveva tentato di ottenere informazioni da Vienna. E' noto che il conte Andrassy più volte espose tale intendimento, ma ora da parte bene informata si accerta che il conte Andrassy non ha dato le dimissioni. Inesatta è pure la notizia delle dimissioni di tutto il Gabinetto. E' certo che nelle prossime ventiquattro ore la situazione del ministro della giustizia Polonyi sarà risolta. Molti membri dei partiti costituzionale e popolare hanno espresso l'opinione che il Polonyi non avrebbe dovuto giustificarsi solo dinanzi al partito dell'indipendenza. Il blocco del partito kossuthiano protesse il Polonyi contro l'assalto dei suoi aversari; tuttavia vi è un gruppo, con a capo il conte Stefano Karolyi, il quale non è interamente d'accordo col contegno del partito ed ha manifestato questo suo criterio. In ciò vi è il germe di una crisi, che però ha sopratutto carattere personale.

BUDAPEST 22 (N). Destò vivi commenti il fatto che Polonyi non partecipò alla chiusa dell'odierna seduta della Camera dei deputati.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione del bilancio della giustizia.

N a g y, kossuthiano, parla della necessità di fare una politica agraria sociale nell'utile della conservazione della razza ungherese.

J a n k o v i c h, kossuthiano, dice che la riforma della legge sulla stampa è imposta già dalle varie propagande contro lo Stato ungherese; tuttavia non si dovrebbe ledere l'essenza della libertà della stampa.

La Camera chiude la discussione e approva il titolo: «Direzione centrale» insieme con l'ordine del giorno Simonig circa la riforma delle Borse.

La Camera passa quindi a discutere il bilancio del Ministero degli honved.

S e m s e y, relatore, invita ad approvarlo.

J e k e l f a l u s s y, ministro degli honved, dichiara che la direzione degli honved dà gran peso all'istruzione dei sottufficiali. L'oratore si afferma favorevole alla ferma biennale, ma teme che essa richieda ai soldati maggiori fatiche fisiche delle odierne. Dice che se il ministro dell'agricoltura si rivolgerà a lui circa il problema del congedo dei soldati nel tempo del raccolto, farà il possibile per appagare i desideri relativi di volta in volta. Ma non si può procedere sistematicamente in tale riguardo, giacchè ne potrebbe soffrire la continuità dell'addestramento.

Il titolo «Direzione centrale» è approvato in tutte le letture.

Prossima seduta, domani.

Scenate alla Dieta di Zagabria

Contro le scuole magiare

ZAGABRIA 22 (N). Nell'odierna seduta della Dieta vi sono state scene tumultuose.

Z a d l u k a, in una sua interpellanza sull'invasione delle scuole magiare in Croazia, chiede al Governo di proibire semplicemente l'apertura di scuole magiare in Croazia.

Scoppiano vivi rumori e s'impegna un violento conflitto fra Horvat e Banyanin; il diverbio si estende ad altri deputati; in breve non si riesce ad afferrare parola. Il presidente tenta di ristabilire la calma, ma deve infine interrompere la seduta.

Alla ripresa Zadluka riprende le sue argomentazioni.

Il caposezione Raic rileva poi che in Croazia vi sono 44 scuole magiare, 35 tedesche, 3 slovene e 2 rutene. Ecco, dice, le conseguenze della misera condizione economica della nostra popolazione. Il Governo chiuderà tutte le scuole che non corrispondono alle leggi scolastiche. L'insegnamento delle materie elementari non può dare buoni risultati se non è fatto nella lingua materna degli alunni. Il Governo s'adopera affinchè nelle scuole ungheresi la lingua croata sia insegnata come oggetto obbligatorio; del resto il Governo sta adesso compilando una nuova legge scolastica per togliere gli inconvenienti. Non vi sono mezzi legali che permettano la chiusura delle scuole ungheresi; il Governo si opporrà peraltro a tutte le illegalità.

Si riprende la discussione dell'indirizzo.

B o n a k si dichiara favorevole all'indirizzo proposto dai risoluzionisti.

K u s, starceviciano, parla invece in favore dell'indirizzo proposto dal suo partito. Fra i rappresentanti dei due partiti scoppia un violento conflitto.

Il presidente sospende perciò la seduta.

Il ministro Zichy a Budapest

BUDAPEST 22 (B). L'agenzia telegrafica ungherese annuncia da Vienna che il ministro «a latere» conte Zichy è partito oggi alle 3 del pomeriggio per Budapest.

BUDAPEST 22 (U. B.) Si smentisce la notizia della partenza del presidente dei ministri dott. Wekerle per Vienna, annunciata erroneamente da vari giornali.

CAMERA DI VIENNA.

I miglioramenti per i professori dello Stato votati

VIENNA 22 (N). La Camera dei deputati ha iniziato oggi la discussione articolata del disegno di legge circa l'aumento degli stipendi ai docenti delle scuole dello Stato.

K r a m a r z motiva la sua proposta di minoranza, chiedente l'equiparazione degli stipendi dei professori straordinari con gli stipendi degli impiegati dello Stato della VII classe di rango.

M a r c h e t, ministro dell'istruzione, protesta contro l'affermazione del Kramarz, che il Governo abbia presentato i due disegni di legge per gli impiegati a scopi elettorali: dice che essa gli è incomprensibile. Il Governo, col presentare i disegni di legge, provò la sua volontà di tener conto dei bisogni degli impiegati e dei professori dello Stato. Si darà poi cura di togliere le ineguaglianze contenute nel progetto per i professori.

Il disegno di legge per la regolazione degli stipendi dei professori è quindi approvato in tutte le letture, senza modificazioni, e i vari ordini del giorno sono trasmessi alla Commissione al bilancio.

La Camera approva poi il disegno di legge per la copertura delle maggiori spese causate dalla regolazione degli stipendi agli impiegati e passa quindi a discutere la proposta d'urgenza Stojan, chiedente la pronta discussione del progetto di legge della congrua.

S c h u h m e i e r tiene, in nome del partito socialista, un discorso di parecchie ore tanto contro l'urgenza della proposta quanto contro il disegno di legge.

L'urgenza è quindi approvata e si passa a discutere il disegno di legge.

M a r c h e t invita ad approvarlo e dice che si è pensato pure a migliorare gli stipendi dei curatori d'anime protestanti.

L e n a s s i presenta una proposta di urgenza invitante la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge governativo concernente la costruzione d'una ferrovia locale da Cervignano per Aquileia a Belvedere.

Prossima seduta, domani.

Per le comunicazioni con la Dalmazia

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta della Commisisone al bilancio, il barone Schwegel ha dato relazione sul problema del servizio marittimo celere con la Dalmazia.

B a e r n r e i t h e r deplora che non sieno stati presentati tutti i progetti per la navigazione in una sola volta; parla dei vari mezzi atti a migliorare le condizioni della Dalmazia; dice che il progetto in discussione mostra buona volontà, sì, ma rappresenta solo un piccolo passo praticamente utile; fa quindi varie domande al ministro del commercio.

F o r s t, ministro del commercio, dice di non sapere nulla circa l'opuscolo nel quale tale Gopcevich avrebbe fatto una proposta al Ministero del commercio circa l'istituzione di una linea celere di navigazione libera; dichiara che s'informerà in proposito. Espone le ragioni che condussero il Governo a liberare il Lloyd dal servizio dalmato-brasiliano e ad affidare il primo a nuove società. Certo, la Dalmazia non si risolleverà solo mercè le congiunzioni marittime celeri; ma queste non sono che una delle misure divisate dal Governo per lo sviluppo economico della Dalmazia. Il Governo e il futuro Parlamento avranno il compito di provvedere uniti al rinvigorimento economico e intellettuale di quella provincia. Al Ministero del commercio di studia adesso il problema dell'apertura di un istituto per il promovimento delle industrie in Dalmazia.

L'oratore invita il sottocomitato ad approvare il progetto, compilato dal sottocomitato, circa il servizio di navigazione con la Dalmazia; e rileva l'importanza politica dell'ampliamento del traffico marittimo dell'Austria nell'Adriatico; dice che la politica economica dell'Austria è condizionata addirittura alla sua posizione dominante nell'Adriatico: dichiara che per ottenere questa posizione conviene innanzitutto ingrandire la marina tanto regolare quanto libera. Lo sviluppo della marina sta poi in intima relazione con la prosperità della Dalmazia.

La discussione continuerà domani.

Le pensioni delle vedove degli appartenenti all'esercito

VIENNA 22 (B). Un'agenzia locale reca che una deputazione di vedove di appartenenti all'esercito, le quali ricevono le pensioni secondo il vecchio stile, si recò, condotta dai deputati Gniewosz e Malik, dal ministro della difesa de Latscher e dal ministro della guerra Schönaich, e li pregò di pareggiare le loro pensioni con quelle per le altre vedove di appartenenti all'esercito sistemate nel disegno di legge presentato alla Camera. I due ministri dichiararono che inizieranno subito negoziati per migliorare le loro pensioni, ma rilevarono che le trattative saranno difficili, perchè è necessario l'accordo di cinque ministeri e dei fattori ungheresi.

Una dichiarazione dell'on. Malfatti

Il «Messaggero» di Rovereto pubblica il seguente dispaccio inviatogli dall'on. Malfatti:

Giornali trentini e del Regno portano la notizia della mia prossima nomina a membro della Camera dei Signori. Per metter termine a queste chiacchiere vi prego di stampare nel vostro giornale la seguente dichiarazione:

«Il Governo non s'è mai sognato di offrirmi un seggio nella Camera dei Signori, nè io ho in alcun modo sollecitato un'offerta che non potrei accettare».

Un deputato polacco aggredito e ferito

LEOPOLI 22 (N). A Thoziminz una banda di ignoti assalì e ferì gravemente il deputato dietale di Klescki, sindaco di Kolomea, il quale ritornava dalla caccia. Il de Klescki fu trovato tre ore dopo l'aggressione, giacente a terra, ancor grondante sangue. Fu trasportato a Kolomea. Degli aggressori nessuna traccia; non si conoscono i motivi dell'aggressione.

Gli avvenimenti in Russia.

Le elezioni per la Duma

PIETROBURGO 22 (N). Nelle elezioni di ieri dei fiduciari degli operai, ai quali incombe di nominare 24 elettori per le elezioni di deputati alla Duma, riuscirono, a quanto si è finora constatato, 94 fiduciari. Di questi, 38 sono socialisti, 4 cadetti, 23 moderati, 22 di sinistra e 2 di destra 4 si associarono ai socialisti moderati e uno ai socialisti rivoluzionari. Secondo le nazionalità, furono eletti: 85 russi, 6 polacchi, 2 estoni e un tedesco. Essendo stata pubblicata troppo tardi la data delle elezioni, queste si fecero soltanto in 91 su 181 fabbriche. Di 25 mila operai registrati nelle fabbriche presso le quali avvennero le elezioni, votarono diecimila.

Un altro attentato

VARSAVIA 22 (B). Sconosciuti aggressori ferirono iersera a revolverate il capostazione della linea Varsavia-Pietroburgo.

La libertà elettorale

PIETROBURGO 22 (N). Le autorità governative escogitano tutti i mezzi per rendere più difficile l'agitazione elettorale. Il prefetto di Mosca ha ordinato che tutti gli oratori che vogliano parlare in adunanze, prima di incominciare il loro discorso debbano comunicare al presidente il loro nome, condizione ed indirizzo. Il presidente dovrà esaminare poi se queste indicazioni corrispondono alla verità. Nelle adunanze elettorali potranno prender la parola solo persone che hanno il diritto di voto nel collegio in cui si tiene l'adunanza. Tutte le altre persone estranee al collegio dovranno essere allontanate. Queste disposizioni rendono difficile l'agitazione elettorale.

I fondatori del partito socialista popolare costituitosi recentemente furono per ordine del ministro della giustizia sottoposti a procedura per aver fondato una società illegale ed ostile al Governo. Costoro restano quindi privati del diritto elettorale attivo e passivo.

L'anniversario della domenica rossa

PIETROBURGO 22 (N). Lo sciopero indetto per oggi, anniversario della domenica rossa, non è completo. In molte grandi fabbriche e specialmente nei cantieri erariali gli operai si presentarono al lavoro. Nei quartieri operai erano state distribuite forti pattuglie di cosacchi. Finora pare non siano avvenuti seri conflitti.

LODZ 22 (B). Nella ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione, fu qui oggi sospeso il lavoro in tutte le officine. Anche i magazzini di merci e le banche rimasero chiusi. Il movimento nelle vie è stato minimo.

VARSAVIA 22 (B). Lo sciopero dimostrativo progettato per oggi, anniversario della rivoluzione, non è riuscito. L'autorità ordinò la chiusura delle scuole.

Il discorso del trono per procura

PIETROBURGO 22 (N). Lo «Slovo» assicura che all'inaugurazione della Duma, il discorso del trono questa volta non sarà letto dallo czar, ma da Stolipin.

Un nuovo prestito russo

BERLINO 22 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da Pietroburgo: Dopo terminate le elezioni della Duma il Governo cercherà di contrarre un nuovo prestito sui mercati esteri.

NEL MAROCCO

Dopo „l'energico" intervento del Maghzen

LONDRA 22 (N). Da Tangeri si comunica: Sono ora trascorse quattro settimane, dacchè le truppe sceriffiali sono arrivate a Tangeri per ristabilire l'ordine in questo distretto. Il risultato avuto è il seguente: La casa di Raisuli è distrutta, ma Raisuli stesso è a piede libero e probabilmente in avvenire sarà più pericoloso che mai. I molti villaggi dei dintorni ai cui abitanti nulla si poteva imputare, ebbero le case e gli averi messi a sacco ed incendiati dalle truppe. Grandissimo numero di donne fu violentato, e molti fanciulli furono rapiti dalle truppe e venduti a scopi immorali. I dintorni di Tangeri sono più malsicuri che mai, e lo dimostra il fatto che il maghzen si rifiuta di assumere la responsabilità per la sicurezza degli europei che si allontanano dalla città. Moltissime persone innocenti languono nelle carceri e gran copia di bestiame di proprietà di europei è stato venduto dai funzionari non ostante le proteste dei proprietari. In poche parole il maghzen mantiene l'ordine nel distretto nel modo solito e continua a regnare il disordine e l'arbitrio.

TANGERI 22 (Havas). I dragomanni delle legazioni francese e spagnuola hanno tradotto in arabo la nota concordata fra i gabinetti di Parigi e Madrid, e la presentarono oggi a Mohamed el Torres.

ALLA CONFERENZA DELL'AIA

Non disarmo, ma corazzate modeste

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia», occupandosi della conferenza dell'Aja, rileva che la proposta la quale avrebbe qualche probabilità di buona riuscita sarebbe quella che, sotto un'apparenza modesta, cela un'importanza sostanziale: fissare, cioè un limite massimo al tonnellaggio delle navi da guerra. Il giornale crede, anzi, di non essere male informato, affermando che l'on. Mirabello, ministro della Marina, già da tempo caldeggi questo disegno, perchè la tendenza dell'ingegneria navale per le navi da guerra rispetto al tonnellaggio, va facendosi sempre più disastrosa per l'economia degli Stati, dato l'alto costo delle grandi corazzate.

Lo sciopero della gente di mare

Marinai condannati.

GENOVA 22 (N). Oggi dinanzi alla quinta sezione del nostro Tribunale si svolsero i processi indetti contro gli equipaggi dei piroscafi «Paraguay» e «Balduino», imputati il primo di ammutinamento e il secondo del semplice rifiuto di obbedienza. La «Navigazione generale italiana» s'era costituita parte civile. I componenti l'equipaggio del «Paraguay» furono condannati a pene varianti da 4 e 3 a 2 mesi di reclusione, con l'applicazione però della legge condizionale e del beneficio della non inscrizione della condanna nel casellario giudiziario; i marinai del «Balduino» furono condannati a pene varianti da 25 a 12 giorni di detenzione con l'applicazione degli stessi benefizi. Due marinai del «Paraguay» furono assolti. Gli imputati erano tutti contumaci.

LIVORNO 22 (N). Si sono svolti oggi i primi processi per lo sciopero della gente di mare. Il pretore ha condannato a 30 giorni di detenzione ciascuno sei fuochisti del piroscafo «Giannutri» della «Navigazione generale italiana» per reato di disobbedienza.

Per appianare il conflitto fra gli armatori ed i marinai

MILANO 22 (N). Telegrafano da Genova che il presidente del Consorzio portuario, gen. Canzio, e il prefetto senatore Garrone, preoccupati delle cattive condizioni in cui si trova il commercio genovese in seguito allo sciopero della classe marinara, hanno invitato a colloquio gli armatori. In seguito a ciò gli armatori decisero di indire un'adunanza straordinaria per domani sera nei locali della loro Federazione per discutere intorno all'attuale conflitto.

IL PRETESO INCIDENTE DI KINGSTON

Uno scambio di telegrammi che è una smentita

LONDRA 22 (B). Il ministro della guerra, Haldane, traendo argomento dalla relazione sul preteso incidente di Kingston, pubblicata dai giornali e attribuita al governatore di Giamaica, telegrafò a Root, segretario della guerra degli Stati Uniti: «Non posso dire altro se non che io, unico responsabile delle truppe di Giamaica, professo viva gratitudine all'ammiraglio Davis per il generoso aiuto prestato.

WASHINGTON 22 (B). Il ministro della guerra, Haldane, ricevette la seguente risposta al dispaccio inviato al segretario della guerra: «Il presidente prese atto con grande soddisfazione del vostro telegramma e si dichiarò lieto che la vicinanza del nostro paese gli abbia dato l'opportunità di soccorrere in qualche modo la popolazione di Giamaica, così duramente colpita dal disastro. Se questa nostra vicinanza ci concedesse di prestarvi ulteriori soccorsi prima che le nostre navi da guerra e i nostri trasporti siano giunti a destinazione, il presidente v'invita a rivolgervi a lui senza esitanza, poichè sappiamo quanto volentieri ci ricambiereste il servizio in caso di necessità. Per il segretario di Stato, il sostituto Bacon».

La città desolata risorge

KINGSTON 22 (B). I lavori di sgombero procedono regolarmente. Due banche hanno potuto riprendere la loro attività, riparando così in parte alla penuria di danaro. Molti negozianti si preparano a riaprire i negozi per la fine di questa settimana. Il servizio del tram elettrico è in parte riattivato. Furono fatte grandi ordinazioni di merci in America e in Inghilterra.

La salute del re di Serbia. BELGRADO 22 (Ufficiale). Lo stato di salute di re Pietro è molto migliorato. La temperatura del malato è normale. Non si pubblicheranno più bollettini medici.

Per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia

BELGRADO 22 (B). La Serbia ha rimesso al Governo austro-ungarico la nota di risposta per la negoziazione del trattato di commercio.

Per un'aggiunta alla Convenzione ferroviaria

PARIGI 22 (B). La Camera approvò oggi l'aggiunta del 19 settembre 1906 alla convenzione per il trasporto delle merci sulle ferrovie stipulato il 14 ottobre 1890 fra la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Danimarca, la Rumenia e le altre potenze.

Freddo intenso e nevicate

Vittime

BERLINO 22 (N). Regna un freddo intenso quale non si ricorda da parecchi anni. Stamane il termomentro segnava 19 gradi Celsio sotto zero. In molte vie si è spaccato il lastrico causa il gelo.

Finora si ebbero tre morti per assideramento.

Da tutte le parti della Germania giungono notizie di tremendi freddi. Il movimento generale delle comunicazioni è allentato.

A Leopoli e in Galizia

LEOPOLI 22 (N). Dalla notte scorsa il freddo è un po' diminuito. Continuano a giungere notizie di persone trovate morte assiderate lungo le strade maestre. La società di salvataggio dovette prestare ieri la propria assistenza in 171 casi, ed anche i medici privati furono chiamati in gran numero di casi d'assideramento. Le scuole medie e popolari si trasformarono in veri ospitali. Nella prima scuola tecnica una settantina di studenti avevano piaghe cagionate dal freddo. Quasi tutti gli scolari della prima classe di un Ginnasio ebbero i piedi agghiacciati. Ad un fanciullo che in attesa di un medico veniva curato con l'applicazione di fasce calde, cadde via a pezzetti l'orecchio sinistro. Nelle scuole popolari i fanciulli piangevano per il freddo. In molti punti gelarono le condutture d'acqua.

LEOPOLI 22 (N). Durante tutta la giornata il freddo si è mantenuto intensissimo in tutta la Galizia. Fino a mezzodì qui a Leopoli la Società di salvataggio fu chiamata a prestare soccorso a persone che minacciavano di morire assiderate in 96 casi. Parecchie persone furono trasportate all'ospedale. Manca il combustibile; perciò molti devono fare a pezzi i mobili per bruciarli e riscaldarsi.

Stamane fu trovato morto assiderato un soldato che era di fazione presso i magazzini militari sul monte di Janow.

A Vienna e in Ungheria

VIENNA 22 (N). Anche qui fa un freddo terribile. Il termometro è sceso fino a 16 gradi sotto zero. Stanotte si trovarono per la via due persone assiderate e presso a morire.

BUDAPEST 22 (U. B.). In tutto il paese regna freddo intenso. A Kesmark la temperatura è discesa a 30 gradi sotto zero. Causa abbondanti nevicate le comunicazioni in quella regione sono completamente sospese.

50 gradi sotto zero!

PIETROBURGO 22 (N). Qui si ebbero oggi 29 gradi sotto zero. Pattuglie girano per le vie alla ricerca di persone assiderate.

Nel governatorato di Jaroslav si registrarono oggi 50 gradi sotto zero.

La causa

PIETROBURGO 22 (N). L'agenzia telegrafica pietroburghese chiese al direttore dell'Osservatorio principale di fisica di dare il suo parere sulle cause del freddo eccezionale che regna ora in tutte le regioni dell'impero. L'agenzia ricevette in risposta che il 18 gennaio, sul Mar glaciale artico, si scatenò un forte anticiclone che provocò in tutta la Russia il forte abbassamento di temperatura. Condizioni simili si ebbero nel 1893. Il 21 gennaio il barometro salì a Pietroburgo a 798 mm., altezza che dopo il 1866 non era stata più raggiunta. Tali anticicloni sono accompagnati da tempeste a oriente sul Mar Nero e sul Mar d'Azof, e da turbini di neve nel Mezzogiorno, e sono di straordinaria violenza.

La requisitoria contro lo scultore Cifariello

NAPOLI 21. Oggi è stata notificata allo scultore Cifariello, detenuto nel carcere di Sant'Efremo, la requisitoria del sostituto procuratore generale Luigi Carelli, chiedente il rinvio dell'imputato dinanzi alle Assise. La requisitoria combatte la tesi difensiva del Cifariello, secondo la quale l'accusato avrebbe agito in preda ad esaltazione mentale e per difendersi dalle minacce della moglie.

La requistoria sostiene, invece, che il Cifariello uccise Maria de Brown mentre essa dormiva. Le minaccie di costei sarebbero un'invenzione dell'imputato. Cifariello volle vendicarsi delle leggerezze e del contegno della moglie e niente - conchiude la requisitoria - rivela in questo delitto alcuna anormalità mentale di chi lo commise.

Terremoto.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Stamane alle 4.30 si avvertì una scossa di terremoto breve ma di una certa violenza.

LONDRA 22 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Stamane a Tiflis si sono avvertite altre due scosse di terremoto.

Esplosione di dinamite in una miniera. Sei feriti.

SIEGEN 22 (B). Nella miniera «Federico Guglielmo», presso Herdorf nel distretto di Coblenza, esplosero durante la discesa sull'ascensore 2½ chili di dinamite. Sei minatori rimasero gravemente feriti.

Stabilimento pirotecnico saltato in aria.

ROMA 22 (N). Telegrafano da Teramo che, essendo scoppiato, per causa ignota un incendio nello Stabilimento pirotecnico Cardone, avvenne un tremendo scoppio, che fece saltare in aria parte della fabbrica. Fortunatamente un solo operaio, certo Angelini, rimase ferito molto gravemente.

Un cataclisma. - 1500 morti.

L'AJA 22 (N). Nel fortunale che distrusse la costa meridionale dell'isola di Simaloe a sud di Sumatra presso Atieh sarebbero perite 1500 persone. Quotidianamente si avvertono terremoti. Il governatore civile è partito con soccorsi per il luogo della catastrofe.

Terribile uragano sui laghi nordamericani.

LONDRA 22 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York: Telegrafano da Buffalo: Durante una spaventosa tempesta che è durata diciotto ore, otto piroscafi naviganti sui grandi laghi sono stati gettati alla costa. Delle case sono crollate. I ponti furono asportati. I danni materiali sono calcolati a 300.000 sterline. Il lago Erie è salito di 90 centimetri.

Un piroscafo creduto arrenato.

NUOVA YORK 22 (N). E' arrivato qui il piroscafo «Prinz Eitel Friedrich» della «Amburgo-America», che si riteneva fosse arrenato.

CONDENSANDO.

× Alle tabelle designanti le vie di Lipsia che portano per lo più il nome di uomini illustri, furono aggiunte delle spiegazioni, cioè gli anni della nascita e della morte nonchè altre brevi indicazioni sulla vita dei personaggi.

× Il «Matin» per il fatto che persone arrestate vengono perquisite e private assieme a tutto quanto tengono nelle tasche anche del fazzoletto, chiede come debbano fare questi individui, specialmente se raffreddati, e consiglia ironicamente di istituire degli agenti che passino ogni mezz'ora a soffiare i nasi dei detenuti.

× I giornali romani hanno parole di lode per la Regina Elena la quale espresse il desiderio che venga soppresso l'uso di intonare la marcia reale quando i sovrani entrano in un teatro.

× La «Mode Illustrée» ha organizzato un'Esposizione pubblica internazionale di tutti i prodotti delle industrie e dell'opera del lavoro femminile. I prodotti saranno ammessi gratuitamente.

Questa Esposizione è stata posta sotto il patronato della regina di Rumenia e sotto la presidenza della duchessa di Estissac la Rochefoulcauld.

× È stata provata l'altro giorno sulla linea Milano-Chiasso una delle più potenti locomotive d'Europa, atta a rimorchiare treni direttissimi del peso fino a 400 tonnellate, alla velocità massima di 130 chilometri all'ora. Essa pesa 60 tonnellate ed ha il *tender* della capacità di 20 metri cubi d'acqua e di 8 tonnellate di carbone.

× La «N. F. Presse» va pubblicando da alcuni giorni lettere di suoi lettori nelle quali si chiede l'introduzione di una moneta da cinque centesimi. Tra i vari inconvenienti causati dalla mancanza della medesima si cita, ad esempio, il fatto che per pagare il porto di una raccomandata comune (35 cent.) si devono impiegare per lo meno cinque monete.

× Ieri ebbe luogo a Vienna l'adunanza costitutiva della «Associazione per la tutela delle madri». Questa, secondo il modello germanico, si propone di tutelare in genere tutte le madri sottoposte a pericoli economici o morali, indipendentemente dalla legittimità dei loro figli.

× La Procura di Stato di Praga sequestrò la traduzione della recente lettera di Leone Tolstoi al clero.

× Una signora di Friedrichstadt, molestata da una malattia cutanea i cui sintomi principali erano arrossamento ed enfiagione al viso ed agli arti di tutto il corpo, ricorse a parecchi specialisti e si constatò che il disturbo era causato dall'esserle penetrato in una piccola ferita al viso un po' di polline d'un fiore di «primula» che teneva in un vaso. La malattia, per la quale non si conoscono altre cause all'infuori del fiore summenzionato, si svilupperebbe però molto raramente.

× Scrivono da Montecarlo che il banco ha quest'anno una incredibile fortuna. Al tredici del mese sortì al gioco della «roulette» per tredici volte il numero tredici senza che un solo giocatore vi avesse puntato.

× Recentemente fu applicato in Norvegia il telefono alla pesca. Un microfono speciale, messo sott'acqua, in comunicazione con un corrispondente apparato a bordo delle scialuppe da pesca, fa sentire all'avvicinarsi delle schiere di pesci un particolare rumore facilmente percettibile.

× «Brenzkatechin» è una sapiente combinazione chimica destinata a portare la rivoluzione nel mondo fotografico. Essa unisce i due implacabili nemici sviluppo e fissaggio e le due operazioni si compiono contemporaneamente con un solo liquido.

× Nel 1906 vivevano a Berlino 37.000 cani di lusso, la tassa sui quali rese allo Stato 7.000.000 di marchi.

× La signora Dufaut fu per la terza volta bocciata all'esame pratico di cocchiere a Parigi. Si ripresenterà al 25 corr.

× Per iniziativa del re Alfonso XIII, sarà prossimamente istituito nella scuola d'arte e di mestieri di Madrid un corso di automobilismo, destinato alla formazione di abili e istruiti «chauffeurs».

× Sulla base di lunghe ricerche il dott. Dellinger di Magonza afferma che il fluoro è un mezzo eccellente contro le malattie dei denti. Somministrato in piccolissime quantità, misto a cibi, sembra che determini in breve tempo un grande miglioramento nella sostanza dei denti.

× L'ing. Alfonso Jomuzza di Nuova York, volendo dimostrare ad alcuni amici che era capace di raggiungere il *do* di petto di Caruso, fece uno sforzo tale che cadde a terra morto d'aneurisma.

× Il maestro Nicola Didone di Roma creò un nuovo modello di mandolino a cinque corde che offre il grande vantaggio di facilitare a tal punto lo studio dell'istrumento da potersi, senza fatica, imparare in brevissimo spazio di tempo. L'invenzione consiste specialmente nell'aver reso possibile di sonare in prima posizione, cioè senza spostare la mano dalla medesima, qualsiasi pezzo musicale che sul mandolino a quattro corde si estende fino alla sesta e settima posizione.

× Si è fondata in questi giorni a Dresda una società i cui membri si obbligano di cooperare con tutte le loro forze allo scoprimento di una vera macchina per volare. A capo della medesima sta il signor Benndorf (Fürstenstrasse 12, Dresda).

× La «Strassburger Post» narra che un professore di un ginnasio tedesco, dopo lunghi studi, era giunto alla convinzione che la lettera «c» latina si pronunciava come «k»: ad esempio «Kaesar, Kikero» ecc. Essendo stato invitato dall'autorità scolastica ad attenersi, nell'istruire gli allievi, alla pronuncia finora in uso, preferì dare le sue dimissioni.

× Il signor Hild che recentemente fece rappresentare una sua commedia dal titolo «Mutter Hellmann» al teatro di Gotha, narra su un giornale della città che per incomprensibile errore fu rappresentata una commedia dal medesimo titolo, ma di altro autore. Giunto in teatro alla fine del primo atto, si presentò sul palcoscenico per ringraziare il pubblico che applaudiva e soltanto più tardi potè avvedersi dell'errore.

× Il medico giapponese Irving Hancock parla in una sua recente pubblicazione dello «jiu-jitsu» cioè di una ginnastica giapponese che sarebbe una specie della svedese applicata da noi. Però i giapponesi che hanno una cognizione più esatta delle piccole cose, riuscirebbero a far ingrassare o dimagrire a piacimento per mezzo di una serie di esercizi molto semplici e sottoponendo i pazienti ad un particolare regime alimentare.

CRONACA LOCALE

ALLA VIGILIA DELLE TRATTATIVE

sul riconoscimento degli studi universitari

A quanto ebbe ad annunziarci ieri il telefono, il ministro dell'istruzione dichiarò all'on. Rizzi, in rappresentanza dell'Unione parlamentare italiana, che nel corso della settimana sarebbero iniziate le trattative fra deputati italiani e Governo per la compilazione dell'ordinanza sul riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti nel Regno d'Italia.

Non si potrà certo elevare contro gli italiani l'accusa che hanno comunque intralciato con i loro postulati la pertrattazione più sollecita dei grandi problemi politici attorno a cui s'aggirò la vita parlamentare degli ultimi tempi. Sarà istruttivo il vedere come questo riserbo che ad alcuni parve a dirittura eccessivo, verrà ora compensato.

A quanto si assicura, i deputati italiani insistettero ed ottennero che le conferenze promesse vari mesi or sono, s'iniziassero prima dello scioglimento della Camera, mentre il Governo avrebbe voluto differirle a dopo chiusa la legislatura. E sperano i deputati di condurre anche a termine le trattative prima che cessi, con lo scioglimento della Camera, il loro mandato, sebbene il Governo siasi data premura di assicurare i deputati nostri che, come altri casi precedenti insegnano esso avrebbe continuato a considerarli quali rappresentanti del popolo italiano anche dopo la decadenza formale dal mandato.

Del resto i deputati hanno ben chiari i termini entro cui il provvedimento fatto sperare come provvisorio, dovrebbe essere contenuto perchè corrisponda al bisogno e al diritto. Già la Giunta provinciale di Trieste enunziava fin dall'ottobre 1905 il concetto ora accolto dagli studenti: parificazione degli studi e dei diplomi senza obbligo di frequentare Università non italiane, senza condizione di sorta per medici, filosofi e tecnici, e con la sola condizione per i legali che si sottopongano dopo laureati ad un esame di Stato da prestarsi in italiano presso la Corte d'appello del proprio domicilio. Questo il concetto fondamentale, su cui si possono ammettere temperamenti formali, non però deroghe sostanziali.

Oggi, mentre stanno per iniziarsi queste trattative, non sarà privo d'interesse rammentare come fino a non molto tempo fa dal Governo centrale si ritenesse assolutamente esclusa la possibilità di una parificazione di studi e diplomi del Regno senza una legge. Il testè defunto cav. de Hartel, allora ministro dell'istruzione, nel discorso con cui sostenne le ragioni del Governo nella prima lettura del disegno di legge per la Facoltà giuridica di Rovereto, mise innanzi motivi costituzionali che impedirebbero al Governo di concedere con atto del potere esecutivo la equiparazione invocata, per la quale egli sosteneva indispensabile un provvedimento legislativo. I lettori ricorderanno la dimostrazione ampia che abbiamo fatto subito allora della infondatezza di queste obiezioni governative, non solo con la scorta degli ordinamenti costituzionali e universitari in vigore nello Stato, ma anche alla luce del precedente creato dal Governo stesso per i croati e la Università di Zagabria, sita di fronte all'Austria ugualmente all'estero.

Il Governo ha dovuto piegarsi all'evidenza di queste ragioni ed ammettere la via dell'ordinanza. Anzi ha finito col rifuggire con sacro orrore da quella via legislativa dalla quale un dì diceva di non dovere nè volere staccarsi. Questo per la forma e la teoria: si vedrà fra giorni se anche per la sostanza e la pratica i concetti del Governo si sono avvicinati al diritto e al bisogno degli italiani.

Per la morte di Graziadio Ascoli. La Presidenza municipale ha inviato ieri per telegrafo le condoglianze per la morte di Graziadio Ascoli alla famiglia, al Municipio di Milano e al Municipio di Gorizia, patria dell'illustre estinto.

Ecco il testo dei telegrammi:

«Municipio, Gorizia. - A Gorizia che in Graziadio Ascoli, gloria della scienza, perde il più illustre suo figlio, vada in questo giorno di dolore intenso il reverente saluto di Trieste afflittissima. - Sandrinelli, Podestà».

«Municipio, Milano. - Al lutto di Milano, che tanta parte tiene nella vita e nell'opera insigne di Graziadio Ascoli, e però nella riconoscenza della nostra regione che lo onora fra i maggiori suoi figli, Trieste consente con dolore vivissimo. - Sandrinelli, Podestà».

«Famiglia Ascoli, Milano. - Per la morte di Graziadio Ascoli, onore della scienza e della nostra regione, addoloratissima Trieste invia affettuose condoglianze. - Sandrinelli, Podestà».

Anche la Direzione centrale della Lega Nazionale ha manifestato le sue condoglianze alla famiglia e al Municipio di Gorizia coi seguenti dispacci:

«Famiglia Senatore Ascoli, Milano. - La Direzione Centrale della Lega Nazionale presenta reverenti condoglianze per la morte dell'illustre scienziato, gloria di nostra regione. - Pitteri».

«Municipio, Gorizia. - Con rimpianto di fraterno affetto porge condoglianze per la morte dell'illustre Ascoli la Direzione Centrale della Lega Nazionale. - Pitteri».

La Società di Minerva ha inviato i seguenti dispacci:

«Famiglia Senatore Ascoli, Milano - A' figli del chiarissimo Graziadio Ascoli lustro della natia Gorizia, splendida gloria della scienza italiana, le più sentite condoglianze della Minerva triestina, da lungo orgogliosa averlo potuto annoverare tra' suoi soci onorari. - Lorenzutti, presidente».

«Illustrissimo Sindaco, Milano. - Società letteraria Minerva commossa perdita proprio socio onorario senatore Graziadio Ascoli, prega Vossignoria illustrissima degnarsi rappresentarla funerali. - Lorenzutti, presidente».

Attilio Hortis telegrafò alla famiglia come segue: «Per la morte dell'illustre uomo che sarà vanto perenne delle nostre terre e onore della nazione nostra e della scienza, invia condoglianze profonde Attilio Hortis».

★ Al Municipio di Gorizia la notizia della morte fu comunicata anche dal Sindaco di Milano col seguente telegramma: «Milano prendendo il lutto per la perdita dell'illustre senatore Ascoli, esprime alla consorella città che diede i natali al grande scienziato, sensi profondo rimpianto avvisando funebri fissati ore 10 mercoledì 23 corr.».

Oltre che alla famiglia e al Municipio di Milano, il Podestà di Gorizia, avv. Marani, telegrafò anche alla presidenza del Senato in Roma come segue: «Per la perdita insigne glottologo senatore Ascoli, Gorizia orgogliosa di essergli madre, riverente si associa al lutto della patria e della scienza».

★ Abbiamo per telefono da Gorizia: In seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale (v. «Piccolo della Sera» di ieri), partirono stasera per Milano oltre i rappresentanti della città on. Bombig, avv. Pinausig e dott. Venier, il direttore del gruppo locale della Lega Nazionale, rappresentanti del Gabinetto di lettura, dell'Unione ginnastica, della Comunità israelitica, dell'Unione dei giovani friulani. Splendida e colossale, la ghirlanda che i rappresentanti della città deporranno ai piedi della salma: tutta di rose, mughetti e violette con foglie di palma, un ricco nastro bianco e azzurro porta in lettere nere questa scritta: «Gorizia al suo più grande figlio».

Tra i moltissimi dispacci di condoglianza pervenuti al Comune si rilevano quelli del podestà Sandrinelli, del podestà di Capodistria avv. Belli, di Riccardo Pitteri in rappresentanza della Lega Nazionale. Il presidente del Senato italiano ha telegrafato così: «Il lutto di Gorizia per la morte dell'illustre suo figlio, il senatore Ascoli, è lutto del Senato e del Paese; ma esso è fra quei morti che non cessano di vivere».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'architetto Antonio Melan, da due amici cor. 4.

— Ecco la 20.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Antonio Ciclitira cor. 2, Adolfo Millossovich 2, G. Bozzer 2, Carlo Ferialdi 1, Spiro Xidias 10, Giuseppe Compara 2, Giuseppe Chaudoin 2, Mario Hirsch 3, Antonietta ved. Masutti 2, Giov. Pettener 2, Carlo Zavagno 2.05, dott. Francesco Veronese 10, prof. Baccio Ziliotto 5;
da *Momiano*: Don Pietro Franceschini cor. 4;
da *Verteneglio*: Matteo Sason cor. 3;
da *Gorizia*: avv. Pietro Pinausig cor. 2;
da *Isola*: Giuseppe Dagri cor. 3;
da *Monfalcone*: Ugo de Bassa cor. 2;
da *Rovigno*: avv. Matteo Bartoli cor. 10.

Le cronache della slavizzazione dei Tribunali. Meritano d'essere segnalate all'attenzione dei lettori le seguenti notizie pervenuteci da Rovigno:

Ieri si tenne al Tribunale un dibattimento contro un accusato che dichiarò di conoscere soltanto lo slavo. L'atto d'accusa, che era esteso in italiano, per esser stato assunto in questa lingua il processo istruttorio, venne spiegato all'imputato in slavo dal presidente Harabaglia. Il giudice votante dott. Persic, a un dato punto, chiese al presidente di far intervenire al dibattimento un interprete di lingua slava per tradurre all'accusato l'intero processo. Il presidente gli osservò che non istava a un giudice di fare tali proposte, per le quali, al caso, c'era il difensore. Questi, ch'era l'avv. Laginja, non fiatò, e il dibattimento passò liscio.

Nello stesso giorno, al pomeriggio, in altro dibattimento al confronto di accusati che dichiararono di conoscere soltanto lo slavo, mentre il processo istruttorio era stato assunto in italiano, il dott. Persic rinnovò al presidente la domanda rivoltagli alla mattina e ottenne la stessa risposta. Ma stavolta l'avv. difensore, l'avv. Curellic, fece sua la domanda del giudice e ottenne che fosse chiamato al dibattimento un interprete. Ma il bello viene adesso: un testimonio, nonostante le esortazioni dell'avvocato difensore, volle deporre in lingua italiana, e l'interprete si apprestava ad eseguire la traduzione del suo deposto. L'avvocato difensore, al quale evidentemente premeva che il dibattimento finisse presto per poter partire la sera stessa, propose che la traduzione venisse omessa, nella considerazione che gli accusati avevano certamente compresa la deposizione fatta in italiano dal testimonio. Il presidente interrogò in proposito gli accusati i quali confermarono di aver compreso! E l'interprete, la cui presenza al dibattimento diventava inutile, fu fatto allontanare.

Il fatto non potrebbe esser più eloquente a dimostrare l'artificiosità dei mezzi coi quali si tende a slavizzare i nostri Tribunali.

Invito innocente. La posta ci ha recato ieri una duplice edizione, italiana e tedesca, dell'invito ad un «ballo con posta umoristica e tombola americana organizzato dai mugnai della Pilatura di riso del Litorale, che avrà luogo la sera del 26 gennaio 1907 in Servola, nell'Albergo al Cervo, del sig. Pasquale Benich». Festa, come si vede, innocente e inviti del pari innocenti, con tutta la loro bilinguità.

Fra i due inviti c'è però una piccola differenza: cioè un capoverso che la edizione tedesca reca e nell'italiano è omesso. Suona, tradotto, come segue: «Il reddito netto va devoluto alla scuola popolare privata tedesca in Servola».

Non abbiamo mai attribuito soverchia importanza a questa scuola tedesca, fatti esperti dall'esempio delle scuole tedesche di città che non hanno impedito l'azione dell'ambiente sugli elementi tedeschi sorvenuti fra noi. Ma questo invito fa pensare che gli stessi tedeschi non sono convinti dell'innocuità della scuola tedesca di Servola. Se il destinare i redditi della festa a quella scuola fosse cosa innocente, ma perchè omettere il capoverso nell'edizione italiana dell'invito? E questa omissione non è forse una confessione?

Ad ogni modo è bene che gli italiani a cui perverrà quell'invito, sappiano a quale scopo sia data la festa, e facciano il loro giudizio sulla piccina manovra di coloro che li invitano ad un convegno sottacendone lo scopo.

I corsi teoretici postali. - L'ordinamento linguistico. Siamo stati interessati di occuparci di una innovazione che sarebbe stata introdotta nell'ordinamento linguistico dei corsi teorici degli aspiranti ad entrare nel servizio postelegrafico.

Secondo quanto ci veniva narrato, in questo corso teoretico l'insegnamento veniva sinora impartito in tedesco, ma a richiesta di frequentanti che non conoscessero questa lingua, si davano spiegazioni anche in italiano. Gli esami poi si potevano dare tanto in italiano quanto in tedesco, a scelta dei candidati.

Ora invece, in seguito alla domanda di alcuni frequentanti sloveni, di avere spiegazioni nell'insegnamento in isloveno, la Direzione delle poste avrebbe disposto che cessassero le spiegazioni in italiano e che anche gli esami si dessero esclusivamente in tedesco. Questa innovazione avrebbe per conseguenza un grave danno dei candidati italiani, che non conoscendo affatto o conoscendo solo poco la lingua tedesca si vedrebbero esclusi da una carriera alla quale erano stati invitati senza condizioni di poliglottismo. La innovazione avrebbe poi avvantaggiato ingiustamente gli sloveni, i quali conoscendo male o bene il tedesco, sarebbero stati abilitati al servizio e si sarebbero riversati anche in luoghi italiani, a costo di conoscere tutte le lingue meno quell'unica indispensabile al servizio, cioè l'italiana.

Abbiamo attinto informazioni in luogo competente, e ci fu esposto quanto segue:

Il corso teoretico degli «ufficianti» postali veniva finora tenuto esclusivamente in lingua tedesca; però i docenti potevano dare ai frequentanti che non comprendevano la lingua tedesca, eventuali spiegazioni in lingua italiana. Poichè nel corso vi sono dei frequentanti oltre che di nazionalità tedesca e italiana, anche slovena, avvenne che gli sloveni domandarono delle spiegazioni, riferentisi all'istruzione, in lingua slovena. Fu allora che il dirigente del corso si rivolse alla Direzione delle poste per consiglio sul da farsi. Venne disposto di fronte ai docenti che fino ad ulteriore ordine in iscritto, si sarebbero dovute sospendere le eventuali spiegazioni, che si facevano talvolta ai frequentanti del corso in lingua italiana. Ciò avvenne sabato, 19 corr. Col dispaccio della Direzione delle poste del 21 corr. - quindi due giorni dopo - veniva disposto che tanto ai candidati di nazionalità italiana, quanto agli sloveni, qualora essi lo richiedessero, si sarebbe dovuto dare d'ora innanzi eventuali spiegazioni nella loro lingua. Di ciò furono informati tutti i frequentanti del corso.

Per quanto riguarda poi gli esami, non venne dato alcun ordine e gli stessi verranno tenuti come sinora.

Università del Popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Ferdinando Pasini terrà la terza ed ultima lezione su Giovanni Pascoli, poeta. Dalla lettura della traccia che riportiamo più sotto apparisce che questa lezione sarà certamente la più importante e la più concludente del ciclo, inquantochè l'egregio insegnante illustrerà la mentalità moderna del Pascoli, considerando l'opera sua in relazione alla vita ed all'arte in modo che l'uditorio possa avere una chiara e larga conoscenza del moderno indirizzo del pensiero pascoliano. Ed ora eccone la traccia: Il pensiero filosofico del Pascoli. Pessimismo attivo. Il fallimento della scienza: la missione del poeta moderno. La lotta per la vita: i piaceri. La religione della tolleranza. L'utopia sociale e patriottica. Il piacere e il dolore: Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio.

★ Ieri a sera, malgrado la rigidezza del tempo, l'ultima lezione del corso di chimica sperimentale fu tenuta nella sala della Borsa dal prof. Ottone Crusiz dinanzi a numeroso uditorio, che volle in chiusa con un nudrito applauso attestare al brioso e abilissimo insegnante la sua riconoscenza per le tre magnifiche lezioni in cui espose i meravigliosi progressi della chimica con esperimenti complicati e difficili, tutti, grazie alla abilità del docente, riusciti perfettamente.

★ Nella scuola di via Paolo Veronese, ove la temperatura era insopportabile, si dovette sospendere la lezione malgrado che il pubblico fosse intervenuto in numero sufficiente.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7, il dott. A. Jellersitz terrà alla Lega degli insegnanti la sua decima conferenza, attenendosi alla seguente traccia: Come si nutre il cuore - Le arterie coronarie - Le funzioni dei vasi motori - Considerazioni sulla circolazione del sangue - Le pulsazioni - Il polso radiale - Il sangue, sua fisiologia e sua microscopia - Rapporti fra la circolazione e il sangue.

La festa pro Lega al Liceo Tartini. Il comitato organizzatore della festa pro Lega Nazionale indetta per la sera di venerdì 25 corr. nella sala del Liceo Tartini avverte che gli inviti sono strettamente personali e che ulteriori biglietti d'ingresso si estraderanno alla porta la sera della festa verso presentazione dell'invito. Si interviene in abito di rigore.

Il contributo per la Camera di commercio. Il contributo a favore della Camera di commercio di Trieste fu fissato per l'anno 1907 nella misura dell'8½% sull'imposta generale sull'industria e su quella speciale delle imprese soggette a pubblica resa di conto.

Un'adunanza di proprietari di stabili dei rioni popolari. Un comitato invita i proprietari di stabili nei rioni popolari ad un'adunanza a § 2, che si terrà domenica 27 corr., a ore 10 ant., nella sala D'Aquino, per esaminare - com'è detto nell'invito - un progetto atto a promuovere il benessere morale e materiale degli abitanti dei rioni popolari in comune interesse coi proprietari degli stabili.

Come nacque il nostro mare. In seno alla Società geografica di Vienna fu tenuta la settimana scorsa dal prof. Grund una conferenza sulle origini del Mare Adriatico. I geologi ritenevano fino a pochi anni or sono di poter attribuire la formazione del nostro mare, per lo meno nella sua parte settentrionale, all'epoca quaternaria: la pianura del Po si sarebbe estesa fino alla nostra regione: e confortavano in questa ipotesi le scoperte di resti di mammiferi terziari nelle isole dalmate, i giacimenti di sabbie fluviali nell'Istria e nell'isola di Sansego, la stretta affinità geologica del monte Gargano, posto di là dal mare, con le Alpi Dinariche della Dalmazia. Ma questa opinione sulle origini relativamente recentissime del nostro mare fu scossa già dal geologo italiano Tellini: ed ora gli studi fatti dal Krebs e dal Grund stesso, particolarmente sulle valli che scendono dalle Alpi Dinariche, permettono di distinguere nettamente fra l'esistenza del Mare Adriatico e la storia della conformazione delle sue coste. Il Mare Adriatico esisteva già indubbiamente nell'epoca terziaria, e il profilo delle sue antiche costiere si può ritrovare, lungo il litorale dalmato, a 90 metri di profondità sotto l'attuale livello marino; la odierna configurazione delle coste adriatiche è invece da attribuirsi ad una serie di fenomeni geologici che proseguono nei vari periodi dell'epoca terziaria posteriore e della quaternaria. Nei periodi miocenico e pliocenico dell'epoca terziaria, l'Apennino era un arcipelago; mentre le Alpi Dinariche costituivano un continente; poi si nota un elevamento progressivo della regione apennina, fino a ritrovarsi gli strati del pliocene marino ad altezze dai 300 a 600 metri; contemporaneamente la regione dinarica va abbassandosi da sud-est verso nord-ovest, fino al pianoro carsico, che segna un massimo di depressione fra il sistema dinarico e il sistema alpino. Nel periodo geologico più recente si nota però una tendenza simultanea alla depressione su ambo le coste dell'Adriatico, le cui ultime ragioni non potranno però spiegarsi finchè non sieno fatti nella regione apennina gli stessi studi che si fecero nella dinarica. E' possibile che si tratti di una combinazione di avvenimenti tectonici con le deformazioni della crosta terrestre in seguito alle mutevoli influenze delle masse di ghiaccio che la gravarono.

I bagni popolari di via Manzoni. Lo Stabilimento dei bagni popolari in via Manzoni resterà chiuso oggi, 23 e domani 24, per la pulitura del macchinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.a Francesca Perco, dalla signora Erminia Beorchia cor. 5, a favore della Guardia medica.

Dalla sig.a Carolina ved. Caicali, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile consorte, cor. 200, per un letto al Presepio che porti il nome di Giorgio Caicali.

Per onorare la memoria del cap. cav. Luigi Serra, dal sig. Nicolò Ucropina cor. 10, a favore della Casa per marinai.

In occasione delle fauste nozze Rondolini-Polacco, dalla sig.a Maria Gobbi cor. 10, a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza.

— Alla Società di m. s. fra camerieri del Lloyd pervennero da tre signorine ed un giovanotto che non possono intervenire al ballo sociale cor. 10.

Da 7 gradi a 10 sotto zero.

Come ci siamo capitati, lo potremmo difficilmente descrivere noi stessi: tanto fu improvviso: il fatto è che l'altra sera da una temperatura discretamente sopportabile si rotolò tutt'a un tratto sotto zero, e che iermattina ci destavamo con una temperatura già discesa a — 7 centigradi. Temperatura che fu poi quella della giornata, tranne un timido tentativo del termometro di risalire nelle ore meridiane a due o tre gradi più su.

La città era ammalata di freddo e, come tutti i malati, non voleva parlar d'altro che del suo male.

— Sette gradi? Da quanti anni non abbiamo sette gradi? Dall'anno, mi pare, delle ultime elezioni politiche? Gennaio 1900, è vero? Ah, quello sì fu un freddo memorabile: e ci volle un bell'eroismo ad aspettare, allineati in fila nei corridoi delle sezioni elettorali, che venisse il proprio turno di deporre la scheda!

— Infatti, precisamente come nell'anno di grazia, noi abbiamo avuto allora i nostri sette gradi sotto zero. In seguito però ci siamo trovati in peripezie invernali anche peggiori: il 2 gennaio 1905, per esempio, diabolica giornata di bora a 115 chilometri all'ora, i termometri delle case esposte al vento discesero fino a 9 gradi sotto la linea.

— Anche stamane vi furono termometri che segnarono 9 gradi: quelli, per esempio, delle case poste sulla collina di Scorcola. A Opicina, naturalmente, la temperatura era ancora molto più bassa: il termometro dell'altipiano segnava freddamente — 12 centigradi.

Come sempre succede in tali giornate climateriche, così anche ieri c'era la tendenza ad aumentare enormemente l'importanza del freddo, a fare del freddo un bello e buono avvenimento storico senza precedenti. In realtà, oltre a quella già citata del 1905, le giornate più fredde degli inverni triestini risalgono agli anni 1869 e 1870. In cotesto ultimo anno, la colonnina del termometro discese fin sotto i 10 centigradi; freddo eccezionale che i triestini sopportarono però molto filosoficamente, giacchè - circostanza unica nella storia dei nostri inverni - esso venne zitto zitto, senza il minimo soffio di bora. Di solito, per la nostra regione, il freddo e la bora sono marito e moglie. Ed anche l'attuale periodo di rigore ci fu apportato da una scappata di bora, che, senza raggiungere nella sua prima giornata una eccessiva velocità, è pur sempre la più ragguardevole di questo inverno, il quale finora si dava una bell'aria di tranquillità e di mitezza.

★

Tranquillità! Mitezza! Se durante la giornata di ieri si poteva placidamente discorrere di 7 gradi sotto zero, questa notte ci fece vedere sul termometro una ben altra capacità di degradarsi! A mezzanotte, i termometri cittadini esposti al vento segnavano **10 centigradi sotto zero:** la più bassa temperatura che registri la cronaca della nostra città negli ultimi cinquant'anni!

Per lo più, le maggiori diavolerie dell'inverno triestino corrispondono alla prima decade di gennaio. Quest'anno, come l'anno scorso, il freddo viene in ritardo, e viene precisamente nelle stesse

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 11

Quando finalmente venne nominato tenente, egli credette di avere oramai pagato abbastanza il fallo che incoscientemente credeva di avere commesso e che nessuno mai gli aveva apertamente rimproverato. Però non tardò ad essere deluso.

Sebbene i suoi superiori lo trattassero affabilmente e non gli nascondessero di ritenerlo un ufficiale molto colto e molto zelante, pure mai gli avevano affidato qualche incarico delicato o difficile. I prescelti erano sempre gli altri e lui lo lasciavano nel dimenticatoio.

Non è a dirsi come l'accorasse questo trattamento, ma invece di avvilirsi egli non faceva che dedicare maggiori ore allo studio e maggior zelo nell'adempimento delle sue attribuzioni. Sembrava che nel suo dolore acquistasse la forza per lottare contro una disdetta che egli non riusciva a spiegarsi.

Dopo cinque anni di guarnigione a Bordeaux il reggimento era partito per Parigi con grande gioia di Adolfo di Grandmont il quale avrebbe potuto coabitare con suo padre ch'egli adorava.

Ma neppure nella grande città del piacere, il giovane tenente aveva cambiato sistema di vita. Egli passava dalla caserma alla casa di suo padre; dalla piazza d'armi alla sala di lettura del reggimento, senza mai perdere un'ora in divertimenti.

Il suo amico intimo era il barone Alessio di Rochefault. Egli era l'unico collega che ricevesse in casa e che avesse presentato a suo padre.

Perchè il barone era suo amico? V'era tra loro simiglianze di carattere?

Neppur per sogno; il barone non era studioso; amava la bella vita e trascurava un tantino il servizio; ma forse a causa di questa dissimiglianza Adolfo di Grandmont lo aveva preferito tra gli altri ufficiali del suo reggimento. Bisogna però confessare che il barone di Rochefault sapeva meritarsi l'affetto del suo amico con una sottomissione a tutta prova. Non muoveva dito senza prima consultarlo e seguiva inappuntabilmente tutti i consigli che Adolfo di Grandmont si credeva tenuto di dargli.

Del resto Adolfo di Grandmont sapeva compatire ed anche scusare le scappatelle del suo amico, ch'egli ascriveva tutte al carattere vivace ed all'età giovanile, giacchè il barone era più giovane di lui di due anni.

★

Era la sera di Natale ed Adolfo di Grandmont, proprio con vero dispiacere, era stato in quel giorno comandato di picchetto in quartiere. E il suo dispiacere si capisce, perchè in questo giorno dell'anno tutti coloro che hanno vicino qualche parente, amano passare almeno le ore del pranzo seduti accanto ai loro cari. Gli ufficiali del reggimento, molti dei quali avevano le loro famiglie distanti da Parigi, avevano deciso di pranzare insieme in una delle sale della caserma. Non potendo Adolfo di Grandmont pranzare col padre era stato costretto naturalmente ad accettare di condividere il pranzo de' suoi colleghi.

Il cantiniere del reggimento, che era stato cuoco in una famiglia patrizia s'era assunto l'incarico di preparare un pranzo prelibato ai suoi superiori. Dopo suonato il segnale del silenzio e quando Adolfo di Grandmont, come era suo dovere, fu sicuro che tutti i soldati erano nelle camerate e che più nessuno di essi si trovava in cantina o nei cortili, gli ufficiali sedettero a tavola. Erano tutti sottotenenti o tenenti, quindi quasi dello stesso grado e quindi senza ritegno per non stare allegri.

Alle frutta tutti i commensali erano un tantino alticci perchè lo chablis, il bordeaux e lo sciampagna non erano stati risparmiati.

— E ora, amici, prima di gettarci in braccio alle delizie del giuoco, facciamo un brindisi in onore dell'ufficiale di picchetto, il quale ci ha permesso di fare un po' di chiasso - propose il barone di Rochefault.

— Sì, brindiamo alla salute del nostro Grandmont - gridarono tutti gli ufficiali in coro.

— Camerieri, cuochi guatteri portate un'altra dozzina di bottiglie di sciampagna! - gridò il tenente anziano del reggimento il quale aveva regolato l'andamento del pranzo.

— Amici, io vi ringrazio di voler bere alla mia salute, ma mi permetto di farvi osservare che il vostro umile servitore, contro il consueto, ha libato più del bisogno e che un altro bicchiere di sciampagna colmerebbe la misura! - disse Adolfo di Grandmont ridendo.

— Sarà l'ultimo bicchiere....

— Non sei una donnicciuola....

— C'è da scommettere che durante il pranzo tu non hai bevuto più di una mezza bottiglia di vino.

— E' un astemio incorreggibile.

— Sarebbe un dispiacere per tutti se rifiutasse di bere l'ultimo bicchiere.

Queste frasi si incrociarono fra i commensali.

Adolfo di Grandmont, il quale in verità aveva bevuto pochissimo, ma che ciò nondimeno, non essendo abituato al vino, cominciava già a sentirsi girare il capo, tentò di nuovo di opporsi ai desideri dei suoi colleghi, ma fu fiato sprecato, perchè pressato da ogni parte dovette inghiottirsi tutto un calice di sciampagna spumeggiante.

— Così va bene; bravo.... sei un caro compagno.... noi ti proclamiamo un martire dell'amicizia - gridarono i giovani ufficiali ad Adolfo di Grandmont.

— E dacchè ha fatto trenta deve fare trent'uno - disse alla sua volta il barone di Rochefault. - Il nostro amico ci deve concedere l'onore di giuocare con noi....

— No - replicò Adolfo di Grandmont - sono spiacente ma rifiuto. Voi sapete ch'io non ho mai toccato una carta.

— Non è una buona ragione per non giuocare mai. Una volta si deve pure cominciare....

— Avete voluto che bevessi ed ho bevuto, ma giuocare no, no e poi no. Aborro il giuoco.

Ma l'insistenza dei colleghi la vinse anche questa volta sulla risoluzione di Adolfo di Grandmont, sulla cui forza di volontà influiva in modo dannoso il vino che aveva bevuto.

Tagliò un mazzo e guadagnò una cinquantina di luigi. Cercò di ritirarsi, ma non gli fu permesso. Giuocò di nuovo e due ore dopo aveva perduto sulla parola ottantamila franchi.

(*Continua*).

giornate. L'anno scorso si ebbero sei giorni di bora, non violentissima, ma di singolare costanza, che abbassarono il termometro fino a circa 4 gradi sotto zero. Più in giù non si andò.

Ecco, invece, per i collezionisti di temperature, alcuni dati termometrici raccolti ieri in parecchi punti della città. Al Punto franco, iermattina, parecchi termometri segnavano già — 10 centigradi. Quello dell'ottico Stolfa, alle 3 pom., ne segnava 9. In alcune case di via del Belvedere, situate contro vento, si registravano da 8 a 10 gradi nelle prime ore della sera. Nella parte bassa del colle di Chiadino, alle 11 di sera il termometro segnava meno di 10 centigradi. Infine, a mezzanotte, come dicemmo, si notarono sopra un termometro esposto all'aria di Piazza Goldoni — 10 centigradi.

Il barometro sempre altissimo — 773.5 alle 12 meridiane di ieri e 775 alle 5 pom., ci avverte che il maltempo rimarrà costante. Il vento da Est-Nord-Est (bora), che da 83 chilom. di velocità all'ora, raggiunta lunedì sera alle 9, discese a 81 ieri mattina alle 7, per discendere ancora a 51 al mezzodì, risalendo poi a 75 e 80 all'imbrunire, rese ancor più sensibili gli otto o nove gradi sotto zero che già a quell'ora si rilevavano all'Osservatorio marittimo.

Al Punto franco il lavoro alle rive e ai moli fu quasi del tutto paralizzato, e così pure quello di carico e scarico dei piroscafi. L'acqua del mare agitato che invadeva i moli e le rive, si ghiacciava quasi istantaneamente formando lungo i fianchi dei moli tutt'attorno alle boe e ai fari d'ormeggio un alto strato di ghiaccio. In causa del freddo e della bora i piroscafi arrivati ieri dovettero restare all'ancora in rada.

Tutti i rubinetti delle fontanelle pubbliche furono trovati ghiacciati. L'acqua si era gelata nelle condutture.

IL MALTEMPO IN MARE

L'altra notte allo scoccare della mezzanotte il cap. P. Barberovich comandante del piroscafo «Espero» del Lloyd in partenza per Venezia salito sul ponte di comando, ordinava di levare il ponte e sciogliere gli ormeggi, e pochi minuti dopo l'«Espero» dirigeva la prua in direzione di Venezia. In quel momento il fortunale di bora fredda, gelata era al colmo.

In rada a circa due miglia dalle rive si trovavano ancorati due velieri, uno dei quali, l'ellenico «Agios Costantinos» carico di legname in attesa del tempo propizio per partire.

Non è ancora bene stabilito per quale disgraziato accidente, ma certamente in causa dell'oscurità e della bora, l'«Espero» giunto all'altezza dell'«Agios Costantinos» lo urtò strisciandolo col suo fianco sinistro lungo la parte proviera del suo fianco destro, in modo da asportargli il bastone di fiocco, il bompresso, e strappargli tutto il sartiame dell'albero. All'urto i cinque uomini dell'equipaggio e il capitano che dormivano saltarono impauriti in coperta, e vistosi vicino un piroscafo immaginarono di andare a picco da un momento all'altro.

Il comandante dell'«Espero», appena avvenuto l'urto aveva fatto calare l'ancora restando in prossimità del veliero tanto che l'equipaggio potè essere subito preso a bordo, mentre il comandante cap. Costantino Anjost prima di abbandonarlo volle persuadersi se in seguito all'abbordaggio avesse riportato qualche falla e se le àncore facevano ancora buona presa. Constatato che all'infuori dei danni surriferiti non vi erano avarie tali da mettere a repentaglio il suo scooner, salì anch'egli sull'«Espero». Da bordo di questo furono fatti alcuni segnali con razzi e poco dopo dall'hangar del Lloyd del Punto franco si staccava un rimorchiatore della Società dirigendosi verso l'«Espero».

Il comandante del piroscafo avvertì quello del vaporetto di quanto era accaduto e fece portare alla capitaneria di porto l'equipaggio del veliero, mentr'egli, salpata l'àncora, faceva ritorno in prossimità del molo S. Carlo. Ieri mattina poi l'«Espero» partì per Venezia, non avendo riportato alcun danno. Frattanto l'equipaggio del veliero era stato ricoverato nella caserma dei piloti, i quali avevano avvertito il cap. Frausin. Questi interrogò il comandante dello «scooner», il quale l'assicurò che il veliero non imbarcava acqua e che le due àncore facevano buona presa, e che per conseguenza non correva alcun pericolo. In seguito a queste asserzioni il cap. Frausin ritenne superfluo andare a bordo a quell'ora. Ieri mattina poi con l'«Audax», e con parecchi piloti, il capitano Frausin ricondusse a bordo del veliero l'equipaggio e fatte salpare le àncore in unione al «Pluto» del Lloyd rimorchiò lo «scooner» facendolo ormeggiare dinanzi all'hangar N. 9 al Punto franco. I danni riportati dal veliero che sono alquanto rilevanti riflettono soltanto il sartiame, il bastone di fiocco e il bompresso. Lo scafo è immune da ogni danno.

★ Il capitano cav. Rosso, comandante del piroscafo «Istria» della Società Istria-Trieste, arrivato ieri da Pirano, riferì all'autorità marittima che a circa tre miglia fuori di Pirano aveva veduto una brazzera ancorata dal cui troncone dell'albero che era rotto, pendevano segnali di soccorso. Direttosi a quella volta e avvicinatosi alla brazzera aveva osservato che questa era carica di rena per Trieste, che si chiamava «Luigia», di Pirano, ed alla quale la bora aveva asportato la vela e rotto l'albero. Il cap. Rosso, fattogli salpare l'àncora le aveva fatto passare un cavo e quindi l'aveva rimorchiata in salvo nel porto di Pirano.

★ Ieri il comandante del piroscafo «Vindobona» del Lloyd, ancorato in rada, venuto a terra riferì all'autorità portuale che ieri l'altro verso l'imbrunire, aveva veduto una barca con due giovinotti i quali si erano legati alla boa in prossimità del piroscafo, e che dato il tempo rigidissimo e il mare agitato non avrebbero certamente potuto far ritorno alla riva. Esso comandante, mandò allora una barca montata da quattro marinai, i quali, avvicinatisi ai due imprudenti li condussero sotto vento del piroscafo facendoli quindi salire a bordo. I due semi assiderati dal freddo ottennero dall'equipaggio del «Vindobona» tutte le cure possibili e furono anche messi a letto, dove si trovavano ancora ieri quando il comandante del piroscafo riferì il caso all'autorità marittima.

Il tenente di porto cav. Frausin si recò con l'«Audax» sotto bordo del «Vindobona» e presi a bordo i due pescatori li condusse a terra.

Interrogati, dissero che ieri l'altro, volendo andare a pescare! erano usciti con la barca ma che una volta fuori la diga, era sopraggiunto il freddo e la bora, ed essi allora avevano tentato di ritornare alla riva. Il mare e il vento li obbligò ad attaccarsi alla boa da dove fortunatamente furono tratti dall'equipaggio del «Vindobona».

AL PUNTO FRANCO. - DISGRAZIE

Mentre questi incidenti avvenivano in mare, una grave disgrazia, causata dall'infuriar della bora, si svolgeva al Punto franco e precisamente in prossimità del magazzino N. 20.

Il bracciante Pietro Dorati, di 66 anni, abitante in via dell'Industria N. 525, transitava per quei pressi quando improvvisamente la bora sollevò il piano di un carro che cadde addosso al Dorati colpendolo al dorso e facendolo cader supino. Alcuni lo rialzarono subito e lo trasportarono nel vicino appostamento dei vigili da dove fu telefonato alla Stazione di soccorso. Il medico d'ispezione riscontrò al Dorati alcune lesioni interne e la frattura di alcune costole. Col carro-ambulanza egli fu subito trasportato all'Ospitale ove lo si accolse alla decima divisione. Lo stato del poveretto è grave.

★ Iersera il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via dello Squero nuovo 13, e nell'atrio della casa trovò il meccanico Michele Mayer, di 57 anni, abitante in via Ugo Foscolo 20, il quale, vicino alla piazza delle Poste era stato atterrato da una raffica di bora ed era caduto pesantemente a terra. Il dottore gli riscontrò la frattura del bacino e perciò lo fece accompagnare all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

LA PESCHERIA - I MERCATI

La Pescheria era ieri una desolazione. Qualche singolo venditore, esaurita in fretta e furia la piccola quantità di pesce che aveva a sè dinanzi, abbandonò il mercato. Nel pomeriggio questo era completamente deserto. I mercati poverissimi si fecero deserti già dopo che le povere venditrici avevano potuto resistere al freddo la prima ora della mattina, e di verzure manco parlarne. Tuttavia, qualche povera venditrice, tutta imbacuccata, resistette con il suo paniere scarso di derrate anche durante tutta la giornata, stando a ridosso delle case delle varie piazze, scappando ogni qual tratto a riscaldarsi lo stomaco con un po' di caffè, per ricomparire poi alle sferzate del vento. Anche i colombi, povere bestiole, ebbero ieri una giornata di grandi patimenti. Non mancarono ad essi i soliti pietosi che gettavano sul selciato il becchime; ma disgraziatamente questo veniva spazzato via dalla bora, e poco rimaneva per loro. Ma ciò che faceva pietà era il vedere i colombi gettarsi a stormi sulle fontane pubbliche, tutte rese cristalline dai pendenti di gelo, ma prive dell'acqua per dissetare le misere bestiole.

AGLI SCALDATOI DELLA PREVIDENZA

Ieri gli scaldatoi della Previdenza in via Pondàres, in via San Nicolò e nel refettorio di via G. Gozzi furono affollati da mattina a sera. A malincuore quei poveretti lasciavano il loro posto accanto alla stufa per far posto alla folla dei nuovi venuti. Perchè invece del solito migliaio di persone, si può ben dire che ieri accorse in ciascuno degli scaldatoi più del doppio e forse del triplo sicchè i locali furono costantemente affollati. Anche durante le ultime notti rigidissime servì molto bene lo scaldatoio di via S. Nicolò specialmente a quegli infelici che non avendo neppur tanto da pagarsi un misero giaciglio o essendo costretti a levarsi molto per tempo dai loro letti in ambienti freddi, accorrono ancor prima dell'alba nello scaldatoio dove sanno di trovare il loro caffè-latte caldo e sano invece della bibita alcoolica che abbrucia e abbrutisce.

Le vittime del freddo. Noi tutti, sotto la persecuzione di questo freddo insolito, siamo degni fino ad un certo punto di commiserazione. Passanti infreddoliti, soffianti, rabbrividenti, sopra le vie che hanno freddo anch'esse, che sembrano lastre di ghiaccio per la loro lucentezza polita, possiamo compiangere l'uno nell'altro i nostri nasi purpurei, le nostre orecchie di cui si vede il bruciore, le punte della dita che si sentono gelare nei guanti. Pure vi sono creature umane che hanno titoli speciali alla pietà del passante in questi giorni: i fanciulli delle scuole, per esempio, i fanciulli che, prima delle otto del mattino, nel giorno ancora incerto, si vedono andare per via, strofinando l'una contro l'altra le magre gambette per difendersi dalla temperatura feroce.

«Che bisogno c'è - scrive un lettore - di continuare a dar la sveglia alle sette del mattino ai fanciulletti delle prime classi elementari durante i mesi più o meno rigidi dell'inverno? Per la loro salute, i bambini starebbero meglio a letto un'ora di più: e la scuola potrebbe senza danno incominciare alle nove, quando la crudezza della prima ora del giorno è pure un po' mitigata. Tanto più che i maestri affermano come i poveretti arrivino alla scuola così rattrappiti, così sonnolenti, così infastiditi dal risveglio violento, da poter approfittare ben poco della prima ora di lezione».

Un altro lettore è colpito dalla terribile sorte dei frenatori del tramway in queste giornate siberiane. Anch'egli si domanda se sia proprio ineluttabile che cotesti poveri uomini abbiano a soffrire tanto, ritti come statue di gelo all'aria cruda che li batte in faccia.

«Si potrebbe facilmente migliorare questa sorte inumana - ci scrive il lettore - applicando ai carrozzoni le invetriate, con una spesa mitissima, che le compagnie tramviarie di altre città hanno sopportato e che a Trieste, dove l'impeto della bora imperversa, dovrebbe ritenersi indispensabile. A Milano, la quale pur vanta il miglior servizio tramviario di tutta Europa, già da parecchi anni lo spirito di umanità verso i frenatori fece introdurre questa innovazione, quantunque la città sia visitata da densissime nebbie e si imponga quindi da parte del frenatore una vigilanza molto più scrupolosa che non nelle condizioni di Trieste. E tuttavia, a Milano, non si lamentarono nè incidenti nè inconvenienti».

Il freddo non impedisce adunque ai lettori nostri di pensare al prossimo; ed è smentita la sentenza che i mali della vita rendano gli uomini egoisti.

Jockey-Club. In questi giorni si tenne la radunanza costitutiva del «Jockey-Club». Furono eletti a far parte della direzione i signori: dott. Luciano Luzzatto, presidente, Otto Lichtensteiger, vice-presidente, Paolo Janovitz, segretario, Ugo De Mejo, cassiere.

Un comizio di operai scalpellini. Ieri mattina alle 10, alle Sedi riunite, si tenne il pubblico comizio indetto dall'Unione fra operai scalpellini ed ornatisti per protestare - come diceva l'ordine del giorno - contro il contegno di alcuni principali. Gli operai scalpellini, per assistere al comizio, abbandonarono le officine alle 9.30, riprendendo il lavoro nel pomeriggio. Presiedeva il sig. Cattalan. Il sig. Brattina rilevò che parecchi principali approfittano della cattiva stagione attuale per tentare di mancare ai patti accettati negli antecedenti movimenti; l'organizzazione degli operai però impedisce l'effettuazione di tali disegni; ma poichè sinora non volle intervenire con mezzi coercitivi, i principali approfittano per fare eseguire i lavori nella Regione e sul Carso. Cita il caso dell'officina Zanette, contro la quale domenica scorsa gli operai scalpellini votarono il boicottaggio, sino a che il principale non desisterà dal far eseguire i lavori fuori di città. Muove lagno contro le officine Pregarz, Purich, Sorrentino, Tamburlini, Miani e Giovanni Negode. Coloro che assumono i lavori nella Regione verranno denunciati e si ripeterà al Municipio la domanda che i lavori comunali non vengano affidati «brevi manu», ma che gli aggiudicatori sieno obbligati a far eseguire il lavoro dagli operai della città, e solo in mancanza di questi, da operai di fuori; come fa presentemente il Comune di Pola. Gli operai di qui vogliono mettere un argine a tale sistema che li getta nella disoccupazione durante l'inverno. Rifiuteranno di mettere in opera i lavori che arrivano qui bell'e fatti; e se con ciò non raggiungessero lo scopo, escogiteranno altri mezzi. La riunione approvò un ordine del giorno col quale gli scalpellini dichiarano che impediranno sopraffazioni da parte dei principali; e con qualsiasi mezzo, magari col boicottaggio, l'ulteriore introduzione di lavori eseguiti altrove.

L'antiveglione e il veglione della «Réclame». La festa che negli anni scorsi è così straordinariamente riuscita, ebbe anche quest'anno particolari cure dal Comitato di pubblici festeggiamenti: araldi a cavallo percorreranno oggi la città, in ricchi costumi della Repubblica veneta, invitando il pubblico ad accorrere stasera al Politeama, dove si inaugura - per intanto in «fac-simile» - la galleria del colle della Fornace. L'addobbo del teatro è ormai compiuto; non si attendono che i gaudenti e le maschere; specialmente le maschere-«réclame», le quali, sieno sole, sieno in comitiva, sono pregate di sfilare innanzi alla giuria a mezzanotte in punto, al primo squillo di tromba, per concorrere ai premi.

La bufera invernale che flagella la città non può danneggiare che relativamente il veglione; viceversa essa potrebbe togliere di vivacità all'antiveglione, per il quale molti proprietari di negozi hanno fatto grandi preparativi. Talchè, se il tempaccio orribile continuasse, sarebbe consulto che il Comitato annunciasse entro la giornata che rimette lo spettacolo sulle vie pubbliche ad altra sera. Tanto più che le incrostazioni di ghiaccio che appannano le vetrine permetterebbero di ammirare ben poco e le illuminazioni e le decorazioni nell'interno dei negozi.

Speriamo ad ogni modo che il freddo e la bora finiranno col capir ragione e che l'antiveglione potrà seguire stasera conforme al programma: nel qual caso i negozi più sfarzosi e più eleganti saranno designati a premi e a diplomi da apposita giuria: giacchè il Comitato, vista la difficoltà dell'attuazione, rinunciò per quest'anno all'ardita idea del «referendum» popolare.

Balli sociali. Stasera si darà al Teatro Goldoni l'annunciata festa di ballo della Società di m. s. fra camerieri del Lloyd pro fondo orfani e vedove.

Convegni sociali. Sabato 26, il Circolo mandolinistico, per solennizzare il X anniversario della sua fondazione, darà un grande concerto, con la partecipazione del complesso mandolinistico e di alcuni distinti dilettanti.

★ Il Club famigliare darà domani sera, alle 9, un trattenimento famigliare nel salone riservato del Restaurant Milano.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 corr., nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 25;

espulsi morti ed aborti: 13;

nati vivi: 150, cioè 80 maschi e 70 femmine (dei quali 33 illegittimi);

morti: 139, cioè 62 maschi e 77 femmine (dei quali 30 inferiori ad un anno).

Dei 139 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 9 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 13 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 24 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da influenza; 1 da nefrite; 13 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 24 da altre malattie, e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto dal signor Giovanni Claich in via Giulia. - Un certificato per il ricovero allo Spedale rinvenuto in via del Torrente dal signor Giuseppe Crismann. - Una tessera del Tramway rinvenuta sulla via. - Un guanto di lana

rinvenuto dal signor Antonio Novello in via Giulia. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in piazzetta S. Giacomo. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via della Barriera. - Alcune chiavi rinvenute sulla via.

Morte improvvisa. Il medico di turno dell'Igea ri recò ieri a constatare il decesso avvenuto improvvisamente, per emoptoe, del bracciante Achille Fuss, di 42 anni, abitante in via delle Lodole 11.

Un caso pietoso. La famiglia di Lorenzo Sanzin, abitante al N. 212 di Servola, venuta ai nostri uffici, ci racconta il seguente caso pietoso: Lorenzo Sanzin, di 25 anni, da diciotto mesi ammogliato, si trovava sino a sabato scorso alla Maddalena, affetto da tubercolosi. Sabato il povero giovane, presentendo prossima la sua fine, aveva manifestato il desiderio di vedere ancora una volta il fratello Ignazio, che si trova al servizio militare a Pola. La famiglia telegrafò subito all'Ignazio, e per soddisfare anche al desiderio dell'ammalato di morire in casa sua, col consenso dei medici, fece trasportare il Lorenzo a domicilio. Il telegramma all'Ignazio Sanzin era stato spedito alle 4 pom. di sabato. Al tocco ant. di domenica l'infermo spirò senza aver avuto la consolazione di abbracciare il fratello, che non arrivò. I congiunti ritennero che il Comando non avesse concesso al soldato il permesso di partire mancando una conferma ufficiale dello stato dell'ammalato, e per riparare alla dimenticanza si recarono dal parroco del villaggio, il quale confermò con un dispaccio l'avvenuta morte del Lorenzo Sanzin, e tale dispaccio venne subito - cioè alle 11 ant. della domenica - spedito al soldato, perchè potesse almeno accorrere ad assistere ai funerali, che dovevano seguire alle 4 del pomeriggio del lunedì. La famiglia attese invano l'arrivo del soldato, e all'ora indicata, non potendo più oltre attendere, dovette far trasportare la salma del Lorenzo al cimitero, dove fu tumulata. I congiunti dell'estinto stavano ritornando dal cimitero quando venne loro incontro l'ispettore di p. s. Glavaz, del posto di Servola, il quale presentò un telegramma dal Comando della compagnia alla quale l'Ignazio Sanzin appartiene. Il telegramma, che anzichè all'ispettorato di polizia era diretto «al Comando di gendarmeria di Servola», chiedeva se era vero che il fratello del soldato Sanzin era morto.

La famiglia dell'estinto non si curò neppur di rispondere. Però sembra che l'ispettore abbia risposto per conto proprio, poichè alla sera pervenne un telegramma del soldato che avvertiva di arrivare ieri sera e pregava di differire i funerali.

Piccolo incendio. - Una donna e un bambino in pericolo di vita. Quando, l'altra sera alle 11.30, Giuseppina Taucer, portinaia della casa N. 41 di via Domenico Rossetti, uscì dal casotto per recarsi nella sua abitazione, trovò l'atrio invaso da densissimo fumo, ed accertatasi che questo proveniva da un quartiere del pianoterra, occupato da Apollonia Degregorio, corse ad avvertire l'ispettore delle guardie Gulich e subito dopo i vigili dell'appostamento principale. Il funzionario, che accorse per il primo sul luogo, informato che in una delle stanze della Degregorio (che da qualche giorno è assente da Trieste) dormivano la madre dell'inquilina, Giuliana Bench, di 62 anni, e un bambino di tre anni, sfondò le imposte di una finestra prospettante nell'atrio ed entrò nel quartierino, che era completamente invaso dal fumo; poi, spalancate tutte le finestre, corse nella stanza da letto, dove la Bench ed il bambino, ignari del pericolo che loro sovrastava, dormivano saporitamente. Svegliò entrambi e li fece uscire. Giova rilevare la provvida sollecitudine del funzionario, il quale, giungendo a tempo, riuscì a scongiurare che due persone restassero vittime del grave pericolo a cui erano esposte. Salvati così i pericolanti, il funzionario si occupò dell'incendio: ardevano una cortina ed una sedia, ed egli con alcune secchie d'acqua le spense prima dell'arrivo dei vigili. L'opera del bravo funzionario fu lodata da tutti i presenti. La Bench ed il ragazzino dovettero pernottare altrove.

Piccolo incendio. Iersera alle 8.20 i vigli furono avvertiti di un incendio scoppiato in via della Tesa N. 7. Accorsi due treni agli ordini del luogotenente Bugliovatz, i vigili trovarono che nel quartiere di Giovanni Toppan aveva preso fuoco la fuliggine della canna d'una stufa. Il piccolo fuoco in breve fu spento.

Furto con iscasso. Michele Michelich, guardiano addetto all'istituto triestino di sorveglianza e chiusura, facendo la sua ronda, l'altra sera alle 9.30, in androna dei Coppa trovò aperta una porticina postica del magazzino di droghe della ditta Lodovico Nagelschmid, in via S. Sebastiano N. 5. Immaginando che il deposito fosse stato visitato dai ladri, il guardiano mandò a chiamare il proprietario e nello stesso tempo avvertì l'ispettore di ispezione alla sezione di p. s. di via dei Rettori, il quale accorse sul luogo con due guardie. In attesa che giungesse il signor Nagelschmid, l'ispettore fece alcuni rilievi, constatando che la porticina non recava alcuna traccia di violenza e che la si chiudeva internamente. Il signor Nagelschmid, che comparve poco dopo, constatò che il ladro, servendosi di una mannaia e di una tenaglia trovata nel magazzino, aveva forzata la cassa metallica automatica che si trova sul banco nel negozio e si era impossessato di una decina di corone in spezzati. Il ladro inoltre aveva intascato due pezzi di sapone del valore di due corone, tolti da una scatola. Secondo il danneggiato, il ladro si sarebbe nascosto nel magazzino prima della chiusura del negozio e sarebbe uscito dalla porticina postica che si apre soltanto dalla parte interna.

Cronaca dei furti. L'altra sera alle 7, nel negozio di commestibili del signor Vincenzo Visnovich, in via del Solitario N. 19, entrò uno sconosciuto sui 35 anni, vestito all'artigiana, il quale, approfittando di un momento in cui i giovani erano intenti a servire alcune clienti, si impossessò di un pezzo di formaggio gorgonzola del valore di 9 corone e poi se la svignò. Il figlio del danneggiato, Antonio Visnovich, lo insegui e, raggiuntolo in via Ugo Foscolo, lo fece arrestare. La guardia ravvisò nel ladro il bracciante Luigi S., di 36 anni, da Muggia, individuo ritenuto pericoloso alla proprietà altrui e perciò espulso da Trieste. Il S. fu condotto agli arresti.

★ Liberto Fator, di 15 anni, apprendista panettiere alle dipendenze del signor Carlo Sussich, in via delle Sette fontane N. 44, denunciò ierlaltro mattina alle 10.45 che un momento prima, in via Ugo Foscolo, era stato derubato di quindici sacchi vuoti del valore di 5 corone, che aveva lasciato senza custodia su di un carretto davanti alla casa N. 19 di detta via. Ladro ignoto.

★ Luigia Miniussi, portinaia della casa N. 15 di via dei Piccardi, denunciò alla polizia che un ignoto, entrato clandestinamente nella casa, aveva rubato i palloncini di tre apparati del gas del complessivo valore di 3 corone.

★ Mentre, sabato sera, il carpentiere Rodolfo Bosco, abitante in via del Lloyd N. 3, ballava allegramente nell'osteria di Giuseppe Quaiat, in Guardiella, un ignoto lo derubò del cappotto valutato 50 corone.

★ Giovanna Protich, affittaletti in via di Riborgo N. 7, III piano, fu derubata ieri l'altro di tre camicie e di due sottane di lana, nonchè di sette asciugamani che teneva in un armadio chiuso a chiave e che era stato forzato. La danneggiata denunciò la cosa alla polizia, dove disse di soffrire il danno di 14 corone e comunicò i suoi sospetti.

★ L'altra sera alle 7, in via della Barriera vecchia, l'operaio Michele Ciach fu derubato di otto corone dall'operaio Francesco R.

Grave ferimento. Ieri alle 12.15 mer. un uomo con la faccia tutta insanguinata e senza cappello, arrivava correndo nell'atrio dell'Ospitale. Condotto nell'ambulanza della quarta divisione il dott. Bolmarcich, visitatolo gli ricontrò una ferita di taglio lunga 20 cm. alla regione occipite-parietale con scalfittura dell'osso, e un'altra ferita lunga 8 cm., pure con scalfittura dell'osso al parietale sinistro. L'uomo si qualificò per Giovanni Galvan, di 42 anni, abitante in via del Torrente N. 36 e dichiarò d'essere direttore del negozio di commestibili del signor Tommaso Wigele, al Largo Santorio Santorio N. 4. Narrò d'essere stato ferito da un agente del negozio. Venne accolto nella decima divisione. Le ferite sono gravi ma non pericolose. La guardia municipale Giovanni Ritossa, d'ispezione all'Ospitale, informata del fatto corse nel negozio del Wigele, ove trovò un agente al quale domandò chi avesse ferito il Galvan: a ciò l'agente rispose: «son sta mi». Allora la guardia prese il nome dell'agente che si qualificò per Enrico Sussich, di 33 anni, e lo consegnò a una guardia di p. s. mentre egli restò a sorvegliare il negozio. Poco dopo giunse il Wigele che prese in consegna il negozio. Il Sussich alla Polizia, interrogato, raccontò d'essere stato assunto quale agente presso il Wigele dal Galvan e che questo ieri gli voleva pagare le sue giornate e licenziarlo: a questa intimazione egli aveva risposto reclamando la paga di quattordici giorni come di diritto e siccome il Galvan vi si era opposto, egli, accecato dalla bile aveva preso un lungo coltello che si trovava sul banco e gli aveva inferto due colpi.

Il Sussich fu condotto agli arresti inquisizionali.

Il Galvan, interrogato all'ospitale, da un ispettore, raccontò che il Sussich era stato assunto come provvisorio per alcune giornate mancando un agente stabile, ciò che gli dava a lui il diritto di licenziarlo quando non ci fosse stato più bisogno della sua opera.

Aggressione? Ieri mattina si presentava alla Guardia medica il muratore Valentino Taucer, di 32 anni, abitante a Barcola N. 243, per la cura di varie escoriazioni al volto e contusioni al costato destro. Raccontò che l'altra sera, a Barcola, uscendo dall'osteria, era stato aggredito da tre individui i quali senza alcun motivo lo avevano percosso. Aggiunse che durante l'aggressione gli vennero a mancare dieci corone, ma non seppe accertare se ne fosse stato derubato o se le avesse smarrite nella colluttazione. Egli fece rapporto del fatto all'ispettorato di Barcola al quale diede i connotati dei suoi aggressori.

Un bicchiere sul capo. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Molin a Vapore, in una Cucina economica ove trovò un operaio con una ferita alla fronte ledente la cute e sottocute e una ferita di taglio al capo. Egli era ubriaco. I presenti raccontarono che era stato ferito da un altro con un bicchiere. Causa la sbornia non si potè sapere il suo nome.

Zuffa. Ieri mattina una comitiva d'operai falegnami s'era raccolta in una osteria quando, per futili motivi, scoppiato fra loro un diverbio, vennero alle mani e due di loro, Biagio Hrib, di 52 anni, abitante in Rozzol N. 64 e Ugo Ferrari, di 27 anni, abitante in via della Tesa N. 488, dovettero ricorrere alla Guardia medica, per farsi curare, il primo varie escoriazioni alla faccia e l'altro alcune contusioni al torace.

In relazione con quanto fu ieri narrato della zuffa avvenuta - alcuni giorni fa - nella casa N. 2 di via S. Martino, Giovanni Brischi venne ai nostri uffici per pregarci di smentire che la donna che fu afferrata pei capelli e percossa da uno dei rissanti, sia sua moglie.

Angelo... indemoniato.

— E' mio marito, è vero, ma non intendo ch'egli sia il mio carnefice. Ha detto di volermi uccidere ed è capace di farlo, poichè è uomo di poche parole ma di molti fatti. Dica lei, signor ispettore, con quale animo io posso questa notte coricarmi presso di lui?... «Ti manderò al cimitero con un colpo di coltello» - mi ha detto, e sono certa che se non fossi fuggita a tempo, quell'indemoniato mi avrebbe già posta in condizioni d'intraprendere il gran viaggio...

L'ispettore assicurò la donna, Carolina C., abitante in via della Barriera vecchia, che si sarebbe occupato della cosa, ed infatti poco dopo mandò a prendere il terribile marito, ch'è il calzolaio Angelo C., di 51 anni, calzolaio, da Trieste. Costui fu assunto a verbale e poi accompagnato agli arresti inquisizionali.

Con una bottiglia. L'altra sera mentre il bracciante Giuseppe Kaucich, di 27 anni, abitante in via Media N. 17, sturava una bottiglia, questa si ruppe ed egli ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. All'Ospitale fu accolto nella decima divisione.

Mano assiderata. Ieri ricorse alla Stazione di soccorso il meccanico Luigi Petrich, di 30 anni, abitante in via della Guardia N. 7, al quale, mentre lavorava all'aperto si era assiderata la mano destra.

Il medico d'ispezione gli prestò le opportune cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giacomo Spichich, di 19 anni, bracciante, abitante in via Paduina 11, per varie ferite alla tempia destra; Valentino Zitter, di 28 anni, agente, abitante in via della Barriera vecchia 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giacomo Amadei, di 32 anni, vetturale, abitante in Gretta 896, per una contusione al piede sinistro; Giuseppina Del Tedesco, di 28 anni, abitante in via della Berriera vecchia 25, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonia Gherbez, di 38 anni, abitante in via della Barriera vecchia 7, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Persich, di 25 anni, bracciante, abitante in via Media 18, per una ferita di taglio al braccio sinistro.

Cadute. L'inserviente alla finanza Giuseppe Vodopivez, di 32 anni, abitante in via Carpison 5, mentre ieri mattina portava per gli uffici delle legna per le stufe, cadde dalle scale e riportò alcune contusioni al costato destro. Ricorse alla Guardia medica.

Antonio Pokorny, di 48 anni, bracciante, abitante all'Alloggio popolare, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro. Si recò all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Antonio Exner, di 43 anni, bracciante, abitante al vicolo Fortunato 15, ieri cadde mentre lavorava e riportò una contusione al ginocchio destro. All'Ospitale fu accolto nella decima divisione.

Ricorsero all'«Igea» per la cura di ferite riportate cadendo: il falegname Pietro Chivilò, di 17 anni, abitante in via della Ferriera 27, per escoriazioni cutanee e contusioni al femore destro; il capofacchino Rodolfo Camel, di 38 anni, abitante in via de' Capitelli 28, per una ferita alla testa; il barbiere Arcadeo Rossi, di 25 anni, abitante in via della Caserma 15, per contusioni al ginocchio ed all'omero sinistro.

Corrispondenza aperta. *Vecchio amico.* La compagnia dei «brillanti» resta a Trieste sino alla fine del carnevale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —7.0, ore 2 pom. —7.4. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.5.

Ogni giorno una. Tupinetti trova la moglie alla scrivania con la penna in aria:

— Dovevo scrivere una lettera, ma non ricordo a chi.

— Fa una cosa: scrivi intanto la lettera. Ci metterai l'indirizzo quando ti sarai ricordata a chi dovevi scrivere.

Teatri e Concerti

Verdi. Causa l'orribile tempaccio, il teatro non presentava iersera il solito aspetto; ciò nonostante, l'«Erodiade» conseguì il consueto caloroso successo, e tutti i valenti escutori furono richiamati alla fine degli atti. La parte della protagonista fu disimpegnata molto onorevolmente dalla signorina Julia, che sfoggiò la sua bella voce, e fu molto apprezzata per la incisività dell'accento, e per la corretta azione scenica.

Questa sera ancora «Erodiade». Domani giovedì, «Tristano e Isotta» per serata d'onore della esimia signorina Amelia Pinto cui si preparano grandi feste.

Filodrammatico. La rappresentazione di iersera fu sospesa per improvvisa indisposizione della signora Giulia Costa.

Questa sera: «Grand' hôtel Perroquet», nuova «pochade» in 3 atti di Michele Ottaviani. Allo studio «Amore dentista», di Valabrègue e Devilliers.

Fenice. La compagnia di Vittorina Duse rappresentò iersera l'emozionante dramma del D'Ennery «Le due orfanelle»; lo rappresentò integralmente con il secondo atto, che a Trieste non era stato mai eseguito e ottenne un caloroso successo d'applausi. La signorina Dora Lambertini che sosteneva la parte della cieca fu applaudita replicatamente anche a scena aperta e specialmente dopo la canzone del terzo atto cantata con molto sentimento.

Questa sera la compagnia riposa. Domani serata d'onore di Vittorina Duse col dramma di Paolo Giacometti «Maria Antonietta».

Concerto di musica da camera. Lunedì 28 corr. alle 8.15 pom. al Liceo Tartini si darà una produzione di musica da camera, organizzata dai direttori prof. Alberto Castelli e Adolfo Skolek.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 22). — Ore 8. *Erodiade*, in 4 atti del maestro Massenet.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *Grand Hotel Perroquet*, in 3 atti di M. Ottaviani (nuovissima)
FENICE. — Riposo

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le truffe d'un cavaliere d'industria

Alessandro Gallerani, di 24 anni, nato a Borgo San Luca e pertinente a Ferrara, sino alla metà dello scorso anno fu occupato in un pastificio a Genova. La professione esercitata dovette aprirgli la mente ad altro campo di attività: e si mise a... impastare imbrogli. Nel novembre scorso capitò a Trieste - le informazioni della polizia del Regno dicono per sfuggire alle conseguenze di alcune male azioni colà commesse - e avviò subito relazione con quanti potè. Disinvolto e dotato di una certa aria distinta, s'insinuò nelle simpatie di questo e quello e andò dicendo di essere venuto a Trieste

per fondare uno stabilimento industriale. Più tardi precisò che questo stabilimento doveva essere un grande pastificio e, causa il rincaro dei terreni a Trieste, doveva sorgere a Muggia. Spendeva largamente: e, quando ebbe dato fondo ai pochi denari portati con lui, incominciò ad attingerne alla buona fede altrui. Il pretesto più frequente cui ricorse fu questo: «Sono rimasto senza denari: mio fratello giungerà fra qualche giorno con un capitale di 200 mila corone, per impiantare il pastificio a Muggia. Prestatemi e vi restituirò, quando egli sarà qui». Qualche altra volta, però, introdusse qualche variante, per dare maggior colore naturale alla cosa: ad esempio, a qualcuno diede ad intendere suo fratello s'era fatto precedere da una carrozza, che era giunta alla ferrovia e bisognava sdoganare. Così riuscì a carpire al sig. Umberto N. cor. 50, al sig. Alberto F. prima cor. 300, poi altre 128 cor., e, infine, altre cor. 20; ad altri, minori importi. Come pegno, al F. consegnò una cambiale di 1000 lire a lui girata da un insussistente Giovanni Carrara, abitante in via del Pesce a Milano! Ma quella che capitò al sarto Guglielmo M. fu più bella. Il Gallerani gli ordinò un vestito da consegnarsi per le feste di Natale. Il sarto gli fece comprendere che per quell'epoca non avrebbe potuto eseguire l'ordinazione datagli, avendo molto da fare; ma il Gallerani insistette: «Almeno i calzoni fatemi!» ed il M. gli fece i calzoni. Quando fu il momento di pagare, il Gallerani gli consegnò una cambiale: il M. non l'accettò ed il Gallerani lo pregò di farla scontare da un amico. Si provò il M., ma non gli fu possibile trovare alcuno che volesse accettarla, ed allora la restituì al Gallerani, che gli diede allora alcuni anelli. Gli anelli erano falsi!

Denunciato, il Gallerani fu arrestato e, accusato del crimine di truffa, dovette comparire innanzi al Tribunale.

Pres.: Avete inteso quante truffe la Procura di Stato vi appone?

— Sono stato accusato ingiustamente. Questi signori che hanno detto di essere stati da me truffati con raggiri, avevano piena fiducia in me e se m'hanno consegnato danari lo hanno fatto non perchè io li avessi raggirati, ma semplicemente perchè si fidavano di me.

— Ma essi si fidavano di voi, perchè voi avevate dato loro ad intendere che eravate ricco, che sarebbe venuto un vostro fratello con duecentomila corone...

— Non dissi che verrebbe un mio fratello; dissi che sarebbe venuto un amico, che mi era come un fratello ed avrebbe impiantato un pastificio. E questo è vero e lo posso provare.

— E come si chiama quest'individuo? Avremmo piacere di farne la sua conoscenza. Al giudice istruttore vi siete rifiutato di dirne il nome: lo direte, spero, almeno a noi.

— Non posso nominarlo, poichè egli non me ne ha dato l'autorizzazione e potrebbe dispiacersi se io lo mettessi in ballo.

— La Corte saprà che pensare di tale vostra giustificazione. Sapete che la polizia del Regno vi ricerca?

— Non so che cosa possa volere da me: non ho mai fatto male ad alcuno.

— Mah! Se non lo sapete adesso, lo saprete poi.

I danneggiati confermano l'accusa: il Gallerani, messo a confronto con loro, sostiene di non averli voluto ingannare e di avere tuttora l'intenzione di pagare il suo debito, che, secondo lui, dev'essere considerato come unicamente e solamente civile.

Il Gallerani dice ciò in tono energico ed eccitato. Con il F. ed il M. trascende anche ad offese e il presidente lo richiama all'ordine.

Dalla lettura degli atti risulta che, prima di dirigersi al sig. Alberto F. per raccontargli l'affare della carrozza da sdoganare e chiedergli il prestito, il Gallerani aveva tentato lo stesso tiro presso il sig. Emilio F., fratello del primo.

La Corte condanna il Gallerani a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al bando dall'Austria dopo espiata la pena.

Il Gallerani era senza difensore.

«Basta che i me levi el sfrato!»

Antonio Qualizza, di 48 anni, ha la disgrazia di aver avuto un padre nato ad Aiba di Canale. Un brutto giorno la polizia, sapendolo non pertinente a Trieste ma al Comune paterno, lo sfrattò: e da allora incominciò la lunga serie di guai, che forse non è finita, poichè il Qualizza, quando viene rimandato al suo paese, torna regolarmente a Trieste e vi viene ogni volta riarrestato e ricondannato.

Il 9 gennaio scorso egli si trovava qui, dinanzi al Sylos presso la Stazione della Meridionale; la guardia di p. s. Michele Gombac lo riconobbe e, sapendolo sfrattato, lo dichiarò in arresto, afferrandolo per un braccio.

— Co me go visto ciapà pei brazi - disse il Qualizza ierlaltro al Tribunale che doveva giudicarlo - go ciapà rabia e go fato par scampar.

Pres.: Veramente la guardia dice che la percuoteste e che le strappaste il cordone che portava sul petto.

— Mi no ghe go dà e no ghe go tirà el cordon. Xe fazile che el cordon 'l se ga molà solo. Chi pol saver de quanto tempo 'l iera tacà el boton che lo tigniva? Adesso xe cascà.

—Non dovevate opporvi alla guardia, poichè essa faceva il suo dovere. Sapete di essere sfrattato da Trieste e vi ritornate sempre!

— La sa, sior presidente, se mi torno a Trieste, go ragion de tornar. I me manda in Croazia o in ciciaria e là no ghe xe che grote e neve: cossa la vol che fazzo? Po' mi no so parlar s'ciavo ah! Basta che i me levi el sfrato e la vedarà che resto tranquilo e no fazzo del mal a nissun.

— Noi non possiamo levarvi lo sfratto. Questa faccenda riguarda la polizia.

La guardia Gombac conferma l'accusa. E la Corte condanna il Qualizza a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e dott. Andrich (nel secondo dibattimento, Luciani) e segr. Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.
I piroscafi a. u. «Anna Goich» e «Carlo» ormeggiati sotto carico al molo del porto di Gravosa, ieri l'altro, in seguito all'infuriare della bora, il primo ebbe strappati gli ormeggi ed asportò pure una colonna d'ormeggio, il secondo riportò pure alcuni danni in coperta e all'opera morta.

* Il piroscafo ellenico «Maria Vaglianos», che nel canale delle isole Cycladi, fu in collisione col piroscafo triestino «Nereo», il quale dovette appoggiare nel porto di Zea, arrivò a Syra seriamente danneggiato.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Trieste» da Kobe, scali e Fiume, «Sultan» da Spizza e scali con 22 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 33 pass.; i pir. a.-u. «Isea» da Metcovich e scali, «Lederer Sandor» da Valenza e Bari, «Sebenico» da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per Cattaro e Corfù, «Bar. Call» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Algarve» per Milazzo, «Jadro» per Metcovich, e il pir. ital. «Toro» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Beatrice» arrivò il 20 a Fiume; «Buda II» il 20 a Genova; «Baltico» il 17 a Cardiff; «Zora» il 16 a Sulinà; «Matlecovitz» il 20 a Tangeri; «Balaton» il 18 a Rio Janeiro; «Nador» partì il 18 da Newport per Pireo; «Tibor» il 19 da Rouen per Cardiff.

Lloydiani. «Vorwaerts» diretto a Kobe arrivò il 21 a Bombay; «M. Valeria» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Suez per Aden; «Nippon» diretto a Trieste proseguì il 21 da Colombo per Aden; «Körber» proseguì il 21 da Porto Said per Brindisi e Trieste.

23 gennaio.

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Il comitato organizzatore della gran veglia della Lega Nazionale, che si darà il 1. febbraio, lavora alacremente all'allestimento. Appositi incaricati faranno la prossima settimana un giro per città per raccogliere le offerte di doni. La vendita dei palchi si farà presso il negozio Benussi e Unich, in via Sergia.

— Cronaca del porto.
Il «Cirquenizze», partito stamane alle 9 per Fiume, causa l'infuriare del fortunale di bora in Quarnero, dovette ritornare in porto.

Giunge anche notizia da Medolino che colà si investì il trabaccolo «Zaccaria», di Fianona. Il trabaccolo però non corre alcun pericolo e si crede potrà disincagliarsi da solo.

— Il freddo.
Oggi è una giornata eccezionalmente fredda per Pola. Il termometro della specola stamane segnava 5.7 gradi sotto zero.

Da PISINO.

— Elezioni comunali.
La commissione elettorale del Municipio ha evasi i nostri reclami contro le liste elettorali. Come era da prevedersi la decisione fu nella maggior parte dei casi a noi sfavorevole per quanto le nostre domande fossero fondate in legge. La commissione confermò il diritto di voto nel I corpo a tutti gli insegnanti supplenti del Ginnasio dello Stato, negandolo naturalmente a quelli del Ginnasio provinciale. Furono lasciati quali elettori nel corpo stesso tutti i maestri provvisori croati e tutti i preti - sloveni o czechi - quivi in provvisoria cura d'anime. Vi fu pure iscritto un parroco del Comune di Pinguente il quale nei giorni di festa celebra la messa in una chiesa del Comune di Pisino.

Inoltre in seguito a reclami di parte avversaria furono accolti nelle liste quali elettori del I corpo cittadini onorari, che tali non sono, essendo con ricorso ancora non evaso, impugnata la loro nomina; invece furono cancellati elettori nostri p. e. impiegati dello Stato e della Provincia in istato di riposo e così via. Nessuna meraviglia per queste illegalità; le famose tradizioni croate di soprusi e violenze non saranno di certo smentite neppure nelle presenti elezioni comunali di Pisino. Abbiamo, s'intende, presentato ricorso al Capitanato distrettuale, e nonostante la voce che circola, che la Commissione comunale abbia fatto il suo operato d'accordo col capitano distrettuale, riteniamo che tante illegalità non saranno confermate. Per noi si tratta in queste elezioni di mantenere il primo corpo. Negli altri corpi, specialmente nel III, daremo il nostro appoggio ai candidati del partito, che vuole una buona volta romperla coi caporioni intransigenti croati e vedremo quanta strada abbia fatta questa idea nelle masse dei contadini.

— Il Gruppo della Lega Nazionale.
Dobbiamo toccare un tasto doloroso. Il nostro gruppo della Lega - ci dispiace doverlo dire - non va bene. L'attività della Presidenza è illanguidita: le adunanze annuali non si tengono o si tengono per mera apparenza, i canoni non si riscuotono. Questo stato di cose deve assolutamente cessare, perchè, se altro mai, deve aver vita rigogliosa il nostro gruppo, che - se non erriamo - fu il primo a sorgere nella regione e che ha costantemente di fronte un nemico da combattere. E' desiderio generale dei soci, che la adunanza generale sia convocata quanto prima. Il paese vuole che il gruppo riacquisti la vitalità e prosperità di una volta.

Da ROVIGNO.

— Società Filarmonica popolare.
Questa mattina a ore 11 ebbe luogo un congresso straordinario della Società Filarmonica popolare, al quale, in sostituzione del sig. Giorgio Devescovi, dimissionario, venne nominato segretario il sig. Giov. Batta Gianelli.

— La difesa dell'idrofobia.
In seguito ai casi d'idrofobia verificatisi a Pisino e nel distretto di Parenzo e data la possibilità che tale malattia si sviluppi anche da noi, il Municipio ordina che, a cominciare da domani, 21 corr., fino a nuove disposizioni, tutti i cani di qualsiasi razza, in città e per le strade di campagna, dovranno essere muniti di una sicura museruola od altrimenti venir condotti al guinzaglio. I cani vaganti di giorno o di notte saranno accalappiati senza diritto al riscatto e uccisi dal pubblico

COMUNICATI *)

Afflitto da parecchio tempo di un reumatismo ad una gamba, che alle volte mi obbligava all'immobilità completa, esperimentai molti rimedi senza alcun risultato, fino a che mi fu indicato il **Liquore Godina**, che venne a portar rimedio alle mie sofferenze fino dal primo momento in cui incominciai a farne uso, continuando i suoi benefici effetti fino a guarirmi completamente; il che affermo e faccio pubblico per il bene dei sofferenti.

Buenos Ayres, 9 novembre 1905.

Manuel Cerdeyra
Bolivar 948
Agenzia di Lotteria e Cigarreria.

MUNICIPIO DI PIRANO

N.ro 280.

Avviso d'asta.

Viene aperta una pubblica asta per l'appalto del diritto di pesca in questa peschiera Comunale per la durata di 10 anni decorribili dal 30 giugno 1907 al 29 giugno 1917.

Offerte scritte e chiuse in lettera possono venir presentate sino alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 1. febbraio prossimo venturo.

Per ogni offerta dovrà essere stato in precedenza depositato alla cassa Comunale il vadio di corone 600.

Le offerte dovranno essere fatte in aumento del prezzo annuo di affitto di corone 10810,02 e sopra l'offerto prezzo il futuro appaltatore dovrà pagare in più un'importo annuo pari al 5% dello stesso a beneficio della chiesa parrocchiale.

Alle ore 12 del giorno 1. febbraio verranno aperte le offerte ricevute e saranno protocollate, ma la delibera sarà di competenza della Rappresentanza Comunale che deciderà entro 15 giorni.

Dopo il giorno ed ora fissati non saranno ricevute altre offerte di verun genere, ma anzi si respingeranno d'Ufficio, senza neppur prenderne notizia, quelle che eventualmente fossero esibite.

La Rappresentanza Comunale nel rilasciare la delibera non sarà vincolata a veruna considerazione rispetto all'ammontare dell'offerta o ad eventuali condizioni fatte, ma deciderà a seconda del proprio libero discernimento, accettando quella che per una od altra ragione le sembrerà più conveniente per gli interessi del Comune.

Il Capitolato di appalto sarà ispezionabile in questo Ufficio dal giorno 24 corrente in avanti.

Pirano li 19 gennaio 1907.

Il Podestà
Avv. Fragiacomo m/p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

canicida. Ogni proprietario che riscontrasse nel cane sintomi di malessere o di un notevole cambiamento d'umore, dovrà subito chiuderlo e farne immediata denuncia a scanso di penalità.

Da PARENZO.

— Elargizioni.

Il sig. Massimiliano Calegari ha elargito al fondo di questa Società Operaia di m. s. cor. 5, metà di un compenso ricevuto per lavori eseguiti per la Società stessa. La signorina Pierina Lasciac, docente presso il Liceo femminile di Pola, ha elargito cor. 5 al Comitato del ballo a favore degli studenti del Ginnasio di Pisino.

Da CHERSO.

— Festa pro Lega.

Nella sua ultima seduta il comitato ordinatore ha concretato il programma della pubblica festa pro Lega, che si svolgerà al 26 corrente nel casino «Francesco Patrizio». Il ballo comincierà alle 8 di sera; durante gli intervalli vendita di fiori, cartoline commemorative, biglietti di lotteria, francobolli ecc. Durante il riposo di mezzanotte avrà luogo l'estrazione degli oggetti di valore, compresi nella lotteria. Poi le danze saranno nuovamente riprese. Intanto il comitato lavora alacremente, e la festa promette di riuscire degna del nobile scopo a cui mira. Nel comitato, a sostituire la signorina Mary Bagatella e il sig. Matteo Coglievina, impediti, vennero chiamati la signorina Irma Cella e il signor Giulio Rossi.

— Società Operaia.

La direzione della Società Operaia di mutuo soccorso decise di tenere il consueto ballo annuale il giorno 9 febbraio. L'incarico di provvedere alla festa e di allestirne l'addobbo venne affidato alle signorine: Maria Sigovich, Eni Petrani, Carmen Sablich, Marcellina Codacovich, Antonietta Carvin, Irma Cella, Nicolina Tonetti, Mery Bagatella; ed ai giovani: Antonio Valentin, Matteo Sablich, Enea Rossi, Angelo Miazzi, A. Cella, Giovanni Ceglian, Stefano Bunicich e Giovanni Bolmarcich. Per l'occasione la Società democratica metterà gentilmente a disposizione i suoi locali; all'ingresso vi sarà il bacile, per raccogliere le offerte che andranno a totale beneficio dell'Associazione operaia.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **21** gennaio:

Preziosi della gestione **119** (viglietto giallo) dal N. **90.500** al N. **92.100.**

Bifronte senza capo e senza coda.

Diceva l'epicureo:
«Cambino i tempi, muti pur la moda.
Gioia miglior non v'ha,
Che il seder all'aperto in *tutto*, quà,
E berne un buon *totale arrovesciato* -
Senza capo nè coda».

Spiegazione del giuoco precedente:
PRECI. SO. PRECISO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 637.75, Staatsbahn 691.75, Alpine 624.75, Lotti turchi 168.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 216.25 (216.10), Disconto 186.60 (186.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (101.30), Meridionali —.— (764.50), Mediterraneo —.— (483.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.15 poi sino 101.50, Chiusa francese 94.80 (94.92), Italiana 101.50 (101.15), Spagnuola 94.50 (94.52), Banche Ottomane 693.— (693.—) Rio Tinto 23.07 (22.88) Lotti turchi 153.— (153.—).

Qui notasi Rendita Italiana 100.75 a 101.—, Azioni Credit 686.— a 688.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.85 a 241.45, Francia 95.60 a 95.80 Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 99.15 a 99.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.70 a 95.—, Credit 689.— a 690.—, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 175.— a 177.—, Lotti turch. 166.— a 168.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 94.80, Rendita ital. 4% 101.50, Rendita Spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 693.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. 758.— Lombarde 163.—, Rendita Turca unif. 96.15, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.20, Länderbank 513.—, Lotti Turchi 153.—, Banca di Parigi 15.58, Meridionali ital. 765.—, Azioni Rio Tinto 23.07.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 3/16, Lombardi 7 1/4, Argento 31 3/8, Rend. Spagnuola 93 1/4, Italiana 100 3/4, Cambio su Vienna 24.44, Sconto di piazza 4 7/8.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.10, Ferrate dello Stato 147.80, Lombarde 34.70.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per marzo 30.75, per maggio 31.—, per settembre 32.—, per dicembre 32.50.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38. staz.o

Havre 22, (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, maggio 38.50.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 74000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 47/100, Febbr.-Marzo 5 3/100, Marzo-Aprile 5 42/100, Aprile-Maggio 5 41/100, Maggio-Giugno 5 41/100, Giugno-Luglio 5 1/100, Luglio-Agosto 5 40/100, Agosto-Settembre [illegible], Settembre-Ottobre 5 32/100.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.50. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 79.50, per febbraio 72.2[illegible], marzo-aprile 65.75, maggio-agosto 62.2[illegible]. fiacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.50, per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. ferma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.15, per febbraio 23.15, per marzo-giugno 23.25, per maggio-agosto 23.15. staz.o

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per febbraio 29.55, marzo-giugno 29.95, maggio-agosto 30.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 41.75, per febbraio 42.25, maggio-agosto 43.75, settembre-dicembre 38.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25 calmo, bianco per mese corr. 26.—, per febbraio 26 1/8, per marzo-giugno 26 5/8, per maggio-agosto 27 1/8. Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 22. (Chiusa). Per gennaio 17.70, febbraio 17.80, marzo 17.90, aprile 18.—, maggio 18.20, giugno 18.25. calmo

Londra 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 7/8. staz.o

I Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Thrachy	26	Scaricazione
1a	Selby	25	»
1b			
3	Oronsay	25	»
8	Habsburg	24	Caricazione
9	Trieste	31	Scaricazione
12a	Dubrovnik	22	Caricazione
12b	Congo	26	Scaricazione
13a			
13b	Alleanza	25	»
14	Olimpo	25	»
17	Epidauro	27	»
21	Imperatrix	28	»
22	Lederer Sandor	24	»
23	Kalman Kiraly	23	Caricazione
24	Vesta	24	Scaricazione
25	Fram	23	»
Molo I	Venus	28	Caricazione
» II	Algarve	24	»
Molo IV	H. Pontoppidan	23	Scaricazione
» IV			
» 0	Franconia		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi le vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica servizio cucina, condurre bambino passeggio. Restaurant Giulia 54. 2398

CERCASI **prontamente elettro-meccanico per impiego stabile. Indirizzo al Piccolo.** 2305

CERCASI ragazza giovane per 2 bambini. Roiano 15, campagna Pertot. 6477

CERCASI brava ragazza che sappia cucinare. Presentarsi Acquedotto 18, III. 2514

CERCASI prestaservizi mattina e pomeriggio. Via Foscolo 3, III destra. 2473

CERCASI giovane oppure signorina pratici per la vendita salumeria per dargli in consegna; piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 2496

CERCASI ragazza tedesca per stanze e sorvegliare bambina. Via Armeni 10. 6553

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2491

CERCASI ragazzo per deposito vini. Via Maiolica N. 8, interno. 6555

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2517

CERCASI brava cuoca media età con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2522

CERCANSI garzona e portatrice stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2532

CERCASI donna prestaservizi due ore mattina, due ore dopopranzo. Via Chiozza 81, III. 2540

CERCANSI ragazze per la lavorazione di calze a macchina. Maria Simeoni, Corso 37. 1814

CERCASI ragazza per piccola famiglia verso buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2306

CERCASI prontamente giovanotto pulito compagno stanza. Indirizzo al Piccolo. 2504

CERCANSI mezzo lavorante calzolaio e un lavorante. Via Carradori 12. 6556

CERCASI ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 2446

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina 2 ore dopopranzo. Kandler 5, porta 3. 6543

CERCASI prontamente domestica. Via Caserma 14, piano III, porta 15. 6566

CERCASI donna servizio giovane dalle 8-12. Indirizzo al Piccolo. 2505

CERCASI pratico guardiano di fabbrica per case in costruzione. Via Tigor N. 6. 2521

SIGNORINA praticante per lavori di scrittoio si cerca. Indirizzo al Piccolo. 2452

DUE signorine con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e stenografia, trovano pronto collocamento presso primaria casa commerciale. Esigesi conoscenza della stenografia in quella lingua nella quale le eventuali concorrenti eccellono. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 6541

PIAZZISTA pratico in vini, che lavorò già in tal genere la piazza, introdotto presso privati, trattori cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte dettagliate con referenze sub «Pratico nell'articolo» Piccolo. 2539

PRIMARIA ditta cerca giovane perfetto corrispondente tedesco. Offerte con pretese sub «Tüchtig» al Piccolo. 2529

SIGNORINA con lunga pratica di scrittoio e buone cognizioni della lingua tedesca, cercasi per ditta locale. Verranno prese in considerazione soltanto offerte di signorine che siano già state occupate a lungo in qualche scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3452

CASA spedizioni Venezia cerca impiegato giovane, corrispondenza, contabilità, conoscenza lingua tedesca. Offerte con referenze «Casa spedizioni posta Venezia». 1713

POSTO di caporiscuotitore cor. 160 mensili, vacante presso primario istituto. Richiedonsi 3000 cor. cauzione investibili nell'azienda. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 6528

SIGNORE distinto, facoltoso, con figlio decenne cerca signora anche vedova e signorina disposte assumere direzione casa. Condizioni ottime per la durata non inferiore di anni cinque. Villeggiatura estiva al Semmering. Offerte «Ruhe 135» fermo posta Vienna I distretto. 2536

SPOSI cercano domestica italiana, buoni attestati, sappia cucinare. Via A. Volta 14, III, destra. 2471

CERCO ragazzo dai 14 ai 15 anni che sia già pratico per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2475

ACQUISITORI facilissimi affari in famiglie, assumonsi buonissime condizioni stipendio, provvigioni. Indirizzo Piccolo. 2494

CAPACISSIMI **venditori con conoscenza della lingua tedesca ramo galanteria, o bijouterie, cercansi verso buone condizioni da Radiosa American Diamond Palace, Corso 27.** 6579

PRONTAMENTE cercasi donna pulita, buoni attestati, dalle ore 8-5. Quattordici corone mensili. Vittoria Colonna 8, IV, sinistra. 2528

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Gatteri 5, II, destra. 6561

DROGHERIA cerca ragazzo pratico. Via Chiozza angolo via Acque. 2478

BRAVA domestica trova pronto servizio. Alessandro Volta N. 6, portinaia. 6548

SIGNORINA istruita, intelligente, praticissima lavori scrittoio, corrispondente italiano, contabilità, stenografia, conosce in parte tedesco, francese, desidera posto scrittoio Trieste o fuori. Sub «Distinta» Piccolo. 2456

SERVETTA quindicenne, parli italiano, cercasi. Ireneo 5, porta 12. 6581

VEDOVO impiegato Stato con 5 bambini cerca donna cuore, media età, buone referenze per custodia, cura famigliare. Offerte «Vedovo» posta Visco. 2535

RAGAZZA brava cercasi, sappia cucinare semplice. Corone venti. Rossini 28, III. 6584

PRESTASERVIZI tutta giornata, giovane, seria, onesta. Presentarsi certificati. Indirizzo Piccolo. 2495

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina, dopopranzo. Stadion 23; presentarsi di mattina. 2487

PRONTAMENTE cercasi serva o donna per quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2448

INTELLIGENTE, con pratica commerciale, cerca posto quale aiuto contabile o fatturista. Offerte «A. G. 100» Piccolo. 2510

UOMO trentenne, falegname ammogliato, cerca qualsiasi occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 2469

SIGNORINA assolto corso commerciale, conoscendo italiano, tedesco, dattilografia cerca posto. Offerte sub «Antonia» al Piccolo. 2497

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza tedesco, italiano e slavo desidera migliorare posizione per 1. Marzo. Offerte «Marzo» Piccolo. 2445

ITALIANO trentenne, istruito, serio, dispone cauzione, regala corone 100 a chi procuragli impiego. Offerte «Impiego» Piccolo. 6468

CORRISPONDENTE perfetto stenografo e dattilografo tedesco offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte al Piccolo sub «Gelsi». 2379

PER APPALTO offresi praticissima ragazza, buoni attestati, occorrendo cauzione. Indirizzo Piccolo. 2380

SIGNORINA assolto scuole commerciali offresi per scrittoio quale praticante. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 2124

OFFRESI giovanotto diciottenne quale cursore o riscuotitore presso istituto bancario, con cauzione. Offerte «Banca B.» Piccolo. 6443

ISTRUZIONE

LEZIONI **di recitazione, singole, collettive. Corso per studenti di canto. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto.** 1049

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. 6510

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 6509

SCUOLA danze Daquino mercoledì, sabato 5 sezione bambini. Torrente 12. 2538

AFFITTANZE

DUE camere vuote in casa moderna vicino via Stadion, Torrente cerca signore solo. Offerte al Piccolo sotto «Commerciante». 2422

CERCASI stanza ammobiliata eventualmente costo, unico subinquilino, casa nuova, presso distinta famiglia. Offerte sub «G. S.» al Piccolo. 6486

CERCASI magazzinetto chiaro uso lavoratorio, vicinanze Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2482

CERCANSI, Corso o vicinanze, bottega portone o stanza vuota ingresso libero primo piano. Rivolgersi S. Sebastiano 1. 6577

CERCASI elegante stanza ammobiliata presso distinta famiglia due persone, eventualmente costo. Offerte Dr. Ravasini, Piazza Borsa 13, dalle 1-3 pom. 2472

AFFITTASI per 1. febbraio stanza ammobiliata con stufa, presso distinta famiglia. Foscolo 16, II. 2525

AFFITTASI a Montecucco 9 quartieri tre stanze, camerino, cucina fiorini 180; due stanze, camerino, cucina fiorini 160; due stanze, camerino, cucina fiorini 150 acqua, gas. 1994

AFFITTANSI stanza vuota ingresso libero, una ammobiliata. Via Nuova 20, III. 6670

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, stufa, ingresso libero. Via Toro 4, II. 2493

AFFITTASI stanza vuota, parchettata. Via Canova 18, IV. 6551

AFFITTASI stanza due finestre, per una o due persone. Via del Pane 3, porta 9. 2474

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Coroneo 29, porta 15. 2486

AFFITTANSI due belle stanze vuote, poggiuolo, stufa, gas. Machiavelli 9, primo. 6549

AFFITTASI prontamente camera comodo cucina Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2500

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, buon costo; trattamento famigliare. Maurizio 11, sinistra. 2498

AFFITTANSI Olmo 15, camera parchettata, cucina, terrazzetta, annue corone 350. Magazzino interno, volto, piccola instria 400; metà 200. 1874

AFFITTASI stanza ammobiliata. Kandler 11, piano II, porta 5. 2290

AFFITTASI bella camera grande con uso cucina, fiorini 7. Via Torricelli N. 10, terzo. 2338

AFFITTASI prontamente, Gorizia, nei pressi Stazione Transalpina, casa arredata uso albergo, pianoterra grande salone, I piano 14 stanze, corte, giardino, cantina. Informazioni Angelo Fornizzi, Gorizia. 6144

AFFITTASI camerino con letto. Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 6575

QUARTIERE con giardino affittasi. Salita Gretta 350. Informazioni Zonta 5. 1559

PRESSO distinta famiglia affittasi splendida stanza vuota, ingresso libero. Via Rossetti 6, II. 6542

STANZA ammobiliata affittasi, costo buono. Machiavelli 3, terzo destra. 6568

SPLENDIDI quartieri due camere, camerino, cucina, ripostiglio affittansi prontamente, massimo «comfort». Pallini 10. 1560

MAGAZZINO Riborgo affittasi prontamente corone 400. Indirizzo Caserma 8, bottiglieria. 2465

ACQUEDOTTO piano primo 33, splendida camera vuota, ammobiliata, stufa, gas. 2467

QUARTIERI ultimi tre, «comfort» moderno via Ruggero Manna 20, ex Rossini, case nuove per sposi tre stanze, camerino, cucina. Sopraluogo dalle 3-4 pianoterra destra. 46

STANZA ammobiliata, spaziosa, stufa, chiara, II piano, affittasi distinto signore. Rivolgersi portinaio via della Crociera 8. 1603

QUARTIERINO camera e cucinetta d'affittare, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2328

MAGAZZINO affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Istituto 36. 1557

STANZA ammobiliata due persone affittasi, volendo costo. Via Nuova 45, III. 2449

OSTERIA affittasi esistente 20 anni, compreso club con buona clientela, soltanto 60 fiorini mensili, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2496

ELEGANTISSIME stanze ammobiliate da affittare 1, 2 persone, costo finissimo, gas, stufa. Via Nuova 27, porta 4. 6565

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 2454

ELEGANTE quartiere affittasi: 2 camere, camerino, cucina, mezzanino, casa nuova. Via Belvedere. Cor. 550. Indirizzo Piccolo. 2496

QUARTIERE affittasi due camere, cucina, orto, annui fiorini 150. Cologna 291. 6544

[illegible]

ACQUISTEREBBESI battello a nafta benzina anche usato. Indirizzo Piccolo. 54553

ACQUISTASI macchina usata, buono stato. Offerte dettagliate Casella 426 posta centrale. 6480

PESA decimale cercasi. Agenzia Mercurio via Nicolò Machiavelli 19. 6582

PIANINO usato cercasi nolo, eventualmente comprerebbesi verso garanzia bancaria. Domande noleggio mensile o prezzo posto franco abitazione Pirano rivolgere sub «Euterpe» Casa Colombani III piano, Pirano. 2534

SI cercano una Cassa forte usata N. 3, una scrivania (possibilmente americana) ed alcune sedie per uso scrittoio. Offerte sub «Americana» al Piccolo. 6560

DA vendere grammofono quasi nuovo con splendida voce, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2480

DA vendere prontamente stanza da letto mai adoperata, moderna, marmi neri, con due poltrone, bellissimo divano a letto con tappeti, galleria, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 2348

DA vendere 200 volumi tedeschi antichi e moderni prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9631

DA vendere il negozio commestibili in via del Pozzo, angolo via della Guardia, causa partenza. 2343

DA vendere prontamente N. 18 sofà coperti in pelle. Si prega rivolgersi alla Casa militare di cura in Porto Rose presso Pirano. 2140

VENDESI motocicletta 5 HP. quasi nuova, a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2270

VENDONSI causa trasloco nuovissimo canapè viennese con fiori secession, grammofono ultima novità, splendida voce a ombrello dorato, stufa petrolio bassissimo prezzo. S. Sebastiano 1. 6578

VENDONSI quattro ettolitri aceto di vino, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2006

VENDONSI specchio cristallo cornice dorata fiorini 12, 5 sedie solide suste fiorini 4, due fusti poltrone fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2356

VENDESI cisterna di ferro per olio capace 24 quintali, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2507

VENDONSI paraventi e parastufe. Tappezziere Francesco Neri, via Nuova 30. 6567

VENDESI pistoria, pasticceria avviatissima. Indirizzo Piccolo. 2300

VENDONSI mobili a secession da cucina completa. Falegname Belvedere 8. 6537

VENDONSI sparherd buonissimo, cappotto signora. Barriera 29, IV destra. 6569

VENDESI, causa impianto altro mestiere, vetrina nuovissima prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2459

VENDONSI mobili diversi quasi nuovi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2501

VENDESI macchina fotografica 6 piastre, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2503

VENDESI scrittoio elegante, sulla lacca bianca, adatto per signora. Rapicio 4, IV, destra. 6558

VENDONSI prontamente contanti 20 ettolitri vino dalmato, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2451

VENDONSI letto antico massiccio, sgabello, susta. Via Bosco 10, II interno. 6540

VENDONSI lampada a gas, quattro banchi in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2465

VENDESI zittera nuovissima metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2457

VENDONSI tese quadrate 2000 fondo livello stradale senza rive, in via principale di Roiano, per costruzione ville e stabili, prezzo condizioni vantaggiose. Polacco, Caffè Adriatico. 2461

VENDESI officina da fabbro meccanico, buona clientela. Offerte Piccolo sub «Meccanico». 2462

VENDESI cucina popolare buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2463

VENDONSI due eleganti tabelle di cristallo con cornice una 8 per 80, altra 4 per 60, adatte mostra negozio. Offerte Piccolo sub «Tabelle 651». 2466

VENDONSI fondo tese quadrate 105 fior. 12, altro tese quadrate 174 fior. 12, splendida vista al mare, vicino panorama Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2496

VENDESI stufa gas quasi nuova metri 1.30 per 60, corone 70. Caffè Piazza Giuseppina. 6552

VENDONSI: bella tavola pranzo moderna 12 persone, elegante divanetto rosso, armadio sei cassetti, lavamano marmo specchio, servizio, letto completo, sgabello, vetrina cucina, due solide suste nuove, sedie. Tiziano 9, porta 7. 2526

VENDONSI occasione 2 bellissimi chiffonniers due porte, due una porta, due letti massicci completi, due sgabelli, armadio 4 cassetti, bellissima credenza pranzo con marmo, una per cucina. Canova 21, porta 5. 6583

VENDONSI occasione oggetti e mobili antichi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2530

VENDESI pelliccia uomo nera, nuova, felicissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2533

PIANO «Mignon» nuovissimo, corde incrociate vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 6462

PALETOT d'inverno grossissimo, perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2485

FONDO in città, posizione ricercatissima, vendesi, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 2509

VENDO costume per ragazzo di 12-14 anni. Indirizzo al Piccolo. 2518

TEATRO marionette splendido, completo, adatto per società vendesi, nonchè mezzo violino con busta, sei tavoli con piedi smontabili per buffet, un pulto, tavolo da gioco, un lavamano, buonegrazie, diverse sedie in paglia. Via Torricelli 2, porta 5. 6572

PELLICCIA nuova grande, adatta cocchiere, frenatore tramway vendesi occasione. Calzoleria Mödling, Corso 27. 2543

VIOLINO, arco, trequarti, finissimo, originale Boemia, vendesi ultimo prezzo fiorini 14. Via S. Francesco 28, primo sinistra. 2468

CAPPOTTO bleu bellissimo vendesi fior. 8. Via Foscolo 28, I. 2453

CREDENZA da cucina nuova, tavola da pranzo con crocera opaca vendonsi. Falegname Petronio 1. 6562

STUFA a gas nichelata vendesi. Via Tiziano Vecellio 2, III. 6530

VENDEREBBESI: campagna confinante Noghere 34, con casa per villeggiatura, case coloniche, stallaggi, vicinanza stazioni ferroviarie Muggia, Scoffie. Indirizzo Piccolo: esclusi mediatori. 2050

CAUSA malattia in famiglia vendesi deposito vini con rispettabile clientela. Indirizzo al Piccolo. 2006

450 klafter terreno, casetta nuovissima, Santa Maria Maddalena superiore 421 splendida posizione vendonsi per cassa o rateale. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 1556

BICICLETTA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2470

MAGLIE marina, mutande pura lana vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 2483

PIANOFORTE eccellente primaria marca vendesi prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 2523

FONDO Roiano 320 tese vendesi, anche permutterebbesi. Scrivere «Fondo» al Piccolo. 6576

CASA nuova a Barcola da vendere anche a rate. Scrivere sub «Casa» al Piccolo. 351

OCCASIONE, paraventi, parastufe, oggetti giapponesi. Acquedotto 38, primo, porta 6. 2467

OCCASIONE favorevole, vendo stufa per qualsiasi uso. Scorzeria 7. 6557

BRILLANTI solitari di straordinaria grandezza e raro splendore (orecchini); altri stupendi più piccoli vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2506

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA piccola medaglia d'oro con testina in rilievo: portandola al Piccolo adeguata mancia. 2499

TROVATA cagnetta «rattler», Rivolgersi Michelangelo 18. 6538

DIVERSI

M. 10. Cattivo! Scriva sub via sua abitazione posta centrale; ritirerò. 2542

VEDOVO pensionato, attempato, cerca ragazza o vedova senza figli, robusta, brava casalina, scopo matrimonio. Fermo in posta Stadion «Carlo». 6536

MATRIMONI convenienti di qualunque religione vengono combinati con la massima discrezione da serio intermediario. Rifiettesi solamente ad offerte con indirizzi precisati sub «Insormontabile» posta centrale verso scontrino. 6539

GIOVANE buona posizione, avvenire assicurato, cerca signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Serie, non anonime, offerte sub «T. 2» fermo posta. 2519

ADELE. Inserzione ieri non mia; in ogni modo è inutile insistere. E. 9630

GIOVANE trentenne, industriale, contrarrebbe matrimonio con signorina triestina anche se di modeste condizioni, disposta accompagnarlo nei suoi viaggi d'affari nelle principali capitali europee. Offerte gentili con fotografia, che verrà subito restituita, sub «Georg S.» posta restante Vienna Hauptpost. 2537

GEMMA. Adorandoti contraccambio tue affettuose espressioni. Carlo. 2524

BRASILE. Conforto indescrivibile; assicurazione tuo immutato amore infondemi beatitudine infinita. Cuore esultante, commosso ringraziotti. Vivi tranquilla, angelica creatura, ricordandomi. Addio!

IMPIEGATO d'anni 28 cerca conoscenza con signorina indipendente scopo matrimonio. Scrivere «Felicità 100» posta centrale. 6563

CAPUANO. Favorisca prelevare lettera posta centrale sub «Colombi» più numero sua abitazione Affettuosi saluti. Moro. 2464

CARISSIMO. Vedremo se potrò cogliere un buon momento. Scale? portatemi. Grazie. 6548

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 2476

TRE camere, camerino, cucina, cantina, massimo «comfort» affittansi prontamente. Pallini 10. 1558

ALBERTI N. Ritiri lettera primo luogo. 2484

20.000 o 18.000 corone buona seconda intavolazione cercansi verso buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Salona». 6571

GIOVANE socio serio prenderebbe rinomata casa commerciale-industriale. Informazioni Schivitz. Via Commerciale 2. 6545

MUTUI a privati ed ipotecari sopra stabili. Indirizzo al Piccolo. 2527

SOVVENZIONI acquisti di crediti e conti. Discrezione assoluta modicità. Ufficio Commerciale Barriera 33. 2481

SIGNORINA cerca prestito entro giornata f. 30 restituibili entro 15 giorni con buon interesse. Offerte sub «R. Z.» al Piccolo. 2460

MUTUI verso garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2489

IMPIEGATO Stato cerca 900 corone 5% pagabili 10 anni verso nuova polizza assicurazione vita. Offerte Piccolo sub «Generosità». 2531

CERCASI socio o capitalista per affari lucrosi. Indirizzo al Piccolo. 2527

CERCANSI corone duemila per azienda. Offerte non anonime «Dante» Piccolo. 2488

CERCASI **socio disponga corone 30.000 per dare maggior sviluppo lucrosa industria artistica. Maggiori informazioni scrivere fermo posta «Labor» Venezia.** 728

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

INCASSO conti, affitti, assume Ufficio commerciale Barriera 33, esito brillante riscossione bene organizzata, incessante massima garanzia. 2481

GRANDE ribasso stole pelo, mantiglioni, mantelli, paletoncini, gonne grevi. Jess, Barriera 15. 6574

MASCHERE noleggiansi assortimento domino ogni colore, costumi pittrice, diavolette, zingarelle, altri diversi costumi. Assumonsi ordinazioni prezzi modici, domino per signori. Corso 37, primo. 6580

NOLEGGIANSI domino e costumi cinesi, prezzi mitissimi. Via Boschetto 44, I, porta 5. 6573

CERCASI persona di cuore che si prendesse cura delle sorti d'un bambino di 20 mesi abbandonato, sano. Scrivere fermo in posta sub «Figlio addottivo». 2450

STABILIMENTO stiratura Ugo Foscolo 31, IV, cerca portatrice, garzone e lavandaia. 6554

SPETTABILE CITTADINANZA DI ZARA. Negoziante di Trieste venerdì trovasi Zara vendere «en bloc» merci rimaste Bazar via San Vito. Ottimo affare importo circa 5000 cor. Detto negoziante trovasi presso l'ispettore signor Maglic. 6564

NOLEGGIANSI e vendonsi costumi da maschera. Via della Sorgente N. 5. 2541

DOMINO e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi, ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 6559

MASCHERE. Domino, bebè e cappelloni elegantissimi. Via Torricelli 7, pianoterra. 6490

NOLEGGIANSI splendidi domino e parrucche. Via Toro 4, I piano. 2511

NOLEGGIANSI domino, bebè colorati. Specialità domino neri nelle più svariate forme, domino signori, prezzi mitissimi. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 2502

NOLEGGIANSI due elegantissimi costumi maschera nuovi. Acquedotto 58, I. 6547

NOLEGGIANSI vestiti da maschera, domino fiorini uno. Via Bosco 8, III, corte. 2479

AVVISO ALLE MASCHERE. Tutte le mascherette e mascherotti che visiteranno il «Restaurant Milano», riceveranno in dono una elegante Strenna letteraria, con unitovi splendido calendario. 2512

NOLEGGIANSI eleganti domino giapponesi, mitissimo prezzo. Chiozza 9, I, destra. 6408

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 6386

ELEGANTI quartieri di 4 e 3 camere, cucina, camerino, acqua, gas appigionansi prontamente prezzi miti. Via Luigi Ricci N. 6. 6018

AGENZIA di collocamento G. Becher trovasi in via Caserma 16, I, porta 3. 8122

MASCHERE grande assortimento domino bianchi, neri, colorati, anche per signori noleggiansi. Ferriera 17. 2146

MASCHERE noleggiansi costumi splendidissimi, domino raso signori, nonchè parrucche, costumi bambini. Via Caterina 1, terzo. 2477

QUALSIASI scritturazione a macchina si assume, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2490

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 28 gennaio alle ore 9 ant.

Quadri ad olio di gran valore a massimo buon prezzo, incisioni in rame di R. Morghen rappresentanti diversi bei soggetti: Endimione, Diana, Venere, Maria Stuarda ecc. ecc.; credenza con marmo ed étagère, vestiti, pellegrina, coltrina, ecc.; fagiuoli, carta d'impacco, sacchi vuoti.